Anno VII - N. 1919 - Lire 25

Venerdì 13 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 [illegible] Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Testo govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RICONFERMA IL PUNTO DI VISTA ITALIANO

LA COLLABORAZIONE CON BELGRADO subordinata all'accordo sul T.L.T.

Dichiarazioni di De Gasperi alla Commissione degli Esteri del Senato - L'efficacia dell'intesa balcanica condizionata ai rapporti fra Italia e Jugoslavia

Roma, 12

L'attenzione degli ambienti parlamentari è stata oggi, sia al Senato che alla Camera, distratta dalla legge elettorale ed accentrata invece sui problemi della politica estera. Infatti a Palazzo Madama si è riunita la Commissione degli Esteri per la discussione della relazione fatta la settimana scorsa dal Presidente del Consiglio, e a Montecitorio si è avuta la riunione della speciale Commissione per la ratifica della Costituzione della CED.

Questo, mentre nell'aula di Palazzo Madama è proseguita la discussione sulla richiesta di procedura di urgenza nell'esame della legge elettorale avanzata ieri da parte della maggioranza. A tale proposito occorre subito rilevare che non sono mancate da parte di eminenti rappresentanti della maggioranza critiche nei confronti del sen. Molè, che oggi ha presieduto la seduta del Senato, per avere permesso una discussione di carattere generale anche sul merito della richiesta di urgenza, discussione — si è osservato — non prevista dal regolamento. Una volta respinta la improponibilità della richiesta, a norma dell'art. 53, si sarebbe dovuto soltanto deliberare sull'urgenza senza alcuna discussione di carattere generale. Dice l'art. 53, infatti: «Quando per un disegno di legge sia stata dal proponente o da almeno dieci senatori richiesta la procedura di urgenza, il Senato la delibera a maggioranza».

Alla riunione della Commissione degli Esteri del Senato è intervenuto lo stesso Presidente del Consiglio, il quale ha risposto ai quesiti postigli da numerosi senatori. Sulla questione del patto balcanico tra Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, De Gasperi ha dichiarato che l'Italia non poteva opporsi, come di fatto non si è opposta. Egli non ha però mancato di sottolineare, anche nel corso delle recenti riunioni della NATO, come un disaccordo fra l'Italia e la Jugoslavia toglierebbe efficacia al patto stesso e come fosse per tanto necessario anzitutto un accordo politico fra Roma e Belgrado.

A questo punto De Gasperi è venuto a parlare della questione triestina. Per quanto riguarda Trieste — ha precisato il Presidente del Consiglio — l'Italia resta ancorata alla dichiarazione tripartita ma ha fatto sapere di essere eventualmente disposta ad accettare un accordo diretto basato sulla linea etnica che lascerebbe all'Italia Trieste e la fascia costiera della Zona B e darebbe alla Jugoslavia le «isole» etniche facenti oggi parte della Zona A. Ma Belgrado non accetta neanche questa proposta, il che ritarda la soluzione del grave problema.

Sempre a proposito della Jugoslavia, De Gasperi ha sottolineato come essa abbia avuto dagli Stati Uniti particolari aiuti soprattutto per il conto che il Governo americano fa sull'apporto militare di Tito nella saldatura del sistema difensivo occidentale. Naturalmente non sono possibili previsioni precise sulla portata concreta di queste prospettive. Dal canto nostro, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, noi vogliamo la collaborazione con la Jugoslavia ma non senza prima risolvere la questione di Trieste.

Per quanto riguarda l'Unione europea, De Gasperi ha rilevato come essa non sia limitata al problema della difesa militare. Tale aspetto non fu sollevato inizialmente dall'Italia, ma dalla Francia, col cosiddetto Piano Pleven, che fu successivamente accettato dagli Stati Uniti.

Rispondendo a una domanda del sen. Galletto (d.c.), il Presidente del Consiglio ha chiarito che il viaggio al Cairo del Ministro della Difesa on. Pacciardi è stato determinato dal desiderio del Governo di salvaguardare le scuole italiane e gli interessi di 54 mila italiani in Egitto. Con questo viaggio sono stati riconfermati i cordiali rapporti che legano l'Italia all'Egitto e al mondo arabo.

Rispondendo infine ai quesiti postigli dai senatori comunisti Casadei e Spano sulla situazione in Estremo Oriente e sulla decisione americana di sbloccare l'isola di Formosa, De Gasperi ha ribadito che si tratta di un'azione che, almeno nelle intenzioni di Eisenhower, tende ad affrettare la pace.

Intanto, come abbiamo detto, a Montecitorio si è iniziato da parte della speciale commissione presieduta dall'on. Ambrosini l'esame in sede referente del disegno di legge per la ratifica del trattato della CED. Sono intervenuti i Sottosegretari agli Esteri Taviani e alla Difesa Jannuzzi.

Il socialfusionista on. Riccardo Lombardi ha subito sollevato tre eccezioni tendenti a far rinviare l'esame del disegno di legge. La prima è stata che la ratifica dell'Italia non doveva precedere quella dei paesi più interessati e particolarmente della Francia e della Germania di Bonn; la seconda, che a ratificare il trattato si doveva aspettare l'entrata in funzione del trattato di Bonn che concede alla Germania occidentale il permesso di avere forze armate; terzo, infine, che prima di esaminare il disegno di legge si doveva aspettare che fossero resi noti i protocolli aggiuntivi.

Queste tre eccezioni sono state respinte dallo stesso Presidente on. Ambrosini, il quale ha dato lettura di una circolare dell'on. Gronchi ove si diceva che le pregiudiziali non sono proponibili in una commissione riunita in sede referente e che ha quindi il solo incarico di istruire l'assemblea sul contenuto del disegno di legge in esame. Ambrosini ha quindi affermato la necessità che la commissione continui i suoi lavori, e di questo parere è stato anche il Sottosegretario Taviani, il quale, in particolare, ha rilevato che lo stato delle ratifiche presso i vari paesi è ben differente da quanto pessimisticamente aveva prospettato l'on. Lombardi.

La ratifica italiana — ha detto Taviani — non è subordinata a quella di nessun pae- [illegible]

[illegible] degli Interni del Senato si è avuto stamane un tentativo dei comunisti di fare sospendere la discussione sulla legge elettorale fino alla conclusione del dibattito in aula sull'urgenza. La richiesta è stata avanzata dal sen. Milillo, mentre il nenniano Rizzo ha chiesto che il Presidente della Commissione, sen. Tupini, facesse nel pomeriggio in aula una relazione sullo stato dei lavori commissionali. Ambedue queste eccezioni sono state respinte.

Nello stretto di Formosa

Attaccata dai nazionalisti una nave britannica

Hong Kong, 12

Il mercantile britannico «Incharran», registrato a Hong Kong, ha annunciato per radio che un'unità per lo sbarco di carri armati lo ha attaccato questa mattina nello stretto di Formosa presso la baia di Wenchow, 175 miglia a sud di Shanghai e 130 miglia a nord di Taipeh, capitale di Formosa. Il mercantile è riuscito in seguito a sottrarsi all'attacco e si dirige ora verso Hong Kong. Sebbene la nazionalità dell'unità attaccante non sia stata resa nota sembra non esservi dubbio che si tratti di una nave nazionalista cinese. L'«Incharran» è la prima nave britannica che viene attaccata dopo la decisione di Eisenhower di sbloccare Formosa.

La Marina nazionalista cinese ha annunciato di aver dato ordine a tutte le sue pattuglie navali di ricercare la nave che ha attaccato lo «Incharran».

---

400 VITTIME in un terremoto

LA SCIAGURA SI E' VERIFICATA NELLA PERSIA SETTENTRIONALE

Teheran, 12

Un violento terremoto ha colpito oggi la provincia settentrionale di Mazandaran sul Mar Caspio provocando la morte di oltre quattrocento persone.

L'epicentro della fortissima scossa sismica, avvertita anche a Teheran, si sarebbe trovato — secondo la Radio persiana — nel distretto di Shahroud e precisamente nel villaggio di Turut il quale è situato in una zona pressochè desertica ai margini dell'immenso deserto che si estende nella parte centrale dell'Iran. La scossa sismica avrebbe improvvisamente provocato l'apertura di una voragine nel terreno nel centro del villaggio di cui sarebbero sopravvissute soltanto 50 persone.

Altre notizie fanno ascendere a 1500 i morti provocati dalla sciagura. Non si sono potuti avere altri particolari per la difficoltà delle comunicazioni con le zone settentrionali del paese molto arretrate e mancanti di mezzi di comunicazione delle notizie.

L'ESTREMA SPERANZA PER I ROSENBERG

SAPRANNO RESISTERE alla tentazione di «cantare»?

Soltanto svelando il segreto meccanismo dello spionaggio russo negli Stati Uniti i coniugi «atomici» potranno evitare la sedia elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 12**

A meno che all'ultimo momento non si decidano a «cantare», Ethel e Julius Rosenberg moriranno sulla sedia elettrica di Sing-Sing entro 30 giorni, cioè circa due anni dopo la loro condanna. Queste le previsioni degli esperti legali dopo l'annunciata decisione presidenziale di non esercitare la prerogativa di grazia e dopo l'annuncio del difensore dei Rosenberg di voler ricorrere ancora ad estremi mezzi legali per impedire, o ritardare, l'esecuzione. Le vie legali hanno poca o nessuna speranza di successo. La Suprema Corte alla quale il difensore intende presentare un nuovo ricorso ha già due volte respinto la richiesta di un decreto che annullasse la decisione della Corte d'Appello, la quale a sua volta aveva rifiutato di annullare il verdetto della giuria popolare, e consentire alla istituzione di un nuovo processo.

Pare sia pure da escludere quasi completamente la possibilità che i due, o uno dei due, decida di aprire quelle labbra chiuse da un patto segreto, ora che vedono tutte le vie chiuse, salvo quella che mena dalle «celle della morte» alla piccola porta verniciata di verde e alla massiccia sedia a bracciali di quercia scura, infissa nel pavimento di fronte ad una doppia fila di dieci sedie destinate ai venti testimoni dei quali la legge richiede la presenza alle esecuzioni.

Come si ricorderà l'esecuzione era stata fissata per il 14 gennaio ma il magistrato consentì ad una sospensione per permettere ai condannati la presentazione della domanda di grazia: la sospensione sarebbe rimasta in effetto fino a cinque giorni dopo la decisione del Presidente. Questo termine scade lunedì prossimo il che non vuole dire automaticamente che la sentenza dovrà essere senz'altro eseguita: il Procuratore federale entro tale termine si presenterà al giudice per chiedergli di fissare una nuova data. Allo stesso tempo il difensore dovrà notificare al giudice la presentazione del nuovo ricorso alla Suprema Corte, il che potrà, come abbiamo detto, portare ad un rinvio di una trentina di giorni al massimo.

Ancora non si sa chi dei due salirà per primo sulla sedia elettrica. Di solito, quando si tratta di esecuzioni doppie, la decisione è lasciata al direttore del penitenziario che è un funzionario statale. In questo caso tuttavia, trattandosi di condannati da un tribunale federale, la decisione dovrà essere presa dal maresciallo federale del [illegible]

[illegible] *re dell'atomica all'apparatus spionistico sovietico. Davide se l'è cavata con quindici anni di prigione.*

Non è stata soltanto la testimonianza del fratello a convincere la giuria cui furono sottoposte altre irrefutabili prove della colpevolezza dei due, che pure hanno continuato e continuano a protestarsi innocenti. A questo proposito bisogna dire che nessuno negli Stati Uniti ha degli onesti dubbi sulla colpa dei Rosenberg. E si può aggiungere che la grande maggioranza del popolo ha capito che le dimostrazioni ed agitazioni in Europa non erano che una manovra comunista organizzata quando l'eco del processo e delle schiaccianti prove raccolte si era attutita, giocando sulle emozioni del pubblico, facendo leva su pretese persecuzioni religiose e precisamente sul fatto che i Rosenberg sono ebrei e tacendo invece sull'altro fatto che il giudice che ha pronunciato la sentenza di morte è anche egli israelita. Pochi invece si sono accorti che queste agitazioni miravano effettivamente ad impedire una concessione della grazia presidenziale. L'interesse vero del Cremlino è che i due Rosenberg vadano alla sedia elettrica perchè la loro morte è la garanzia migliore che non «canteranno» e riveleranno segreti sulla organizzazione spionistica in America.

Non si dimentichi infatti che i Rosenberg non erano due «denti» dell'ingranaggio spionistico sovietico ma costituivano una delle più delicate «ruote» dell'apparato: la loro funzione era quella di reclutare agenti per il Console russo che dava istruzioni sul materiale da raccogliere e che ne trasmetteva a Mosca i risultati. Se parlassero potreb- [illegible]

LEO REA

LA ROTTURA DELLE RELAZIONI FRA UNIONE SOVIETICA E ISRAELE

DUE MILIONI E MEZZO DI EBREI esposti all'arbitrio del Cremlino

Restano senza protezione gli israeliti in Russia - Soltanto un pretesto l'attentato alla Legazione - Calma a Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Tel Aviv, 12**

Sembra di essere tornati indietro di cinque anni. I cittadini si interessano di quel che avviene nel mondo, e agiscono come se sapessero che tutto il mondo li sta guardando.

Gli strilloni a Tel Aviv sono letteralmente assediati dalla popolazione che acquista tutte le edizioni di tutti i giornali. Gli strilloni oggi hanno fatto affari d'oro, e non hanno perso la voce per nulla. I titoli sono piuttosto accesi: «Stalin dice a Elisashiv vattene», «Comunismo e sionismo non possono coesistere», «Finita la luna di miele rossa con Israel». Oggi c'era «la notizia» maiuscola, quella che valeva tutto il giornale. Mosca rompeva le relazioni con Israel.

La mossa era prevista da qualche giorno. C'è chi dice che l'aveva previsto fin da quando Mosca aveva attaccato elementi degni di rispetto come il Premier David Ben Gurion, come il Ministro degli Esteri Sharett. C'è chi dice che l'aveva capito fin da quando Yershov aveva protestato per l'inaudita provocazione dell'attentato. Ma oggi è facile dire «io l'avevo previsto». C'è comunque poca gente che si domanda «sarà bene o male per noi ebrei?».

Questa era la domanda tradizionale, da anni e anni, sulla bocca degli ebrei e degli israeliani. Oggi non più. Oggi gli ebrei chinano il capo a pregare per i due milioni e mezzo di correligionari che si trovano oltre il sipario di ferro, e attendono quel che il futuro potrà portare loro. Molti sono quelli che dicono di essere orgogliosi perchè finalmente una grande Potenza come l'URSS si è degnata di dire ad uno Stato nato cinque anni fa che rompeva le relazioni diplomatiche.

A Tel Aviv, qualcuno deve sentir odor di bruciato, e non per il gran ardere di documenti che si sta facendo in casa sua, se si è affrettato a inoltrare stamane al Ministero degli Esteri ebraico cinque richieste. Si tratta del Ministro sovietico a Tel Aviv, Yershov, che ha ottenuto cinque sì condizionati. Le richieste erano: 1) Fornirete immunità diplomatica come di consueto fino alla loro partenza agli appartenenti al personale di Legazione? 2) Volete che richiediamo il visto d'uscita? 3) Ce lo concederete? 4) L'immunità diplomatica si estenderà ai documenti e agli incartamenti diplomatici? 5) Continuerete a fornirci la protezione consueta?

La polizia è stata sostituita da reparti di guardie confinarie, col basco verde e il mitragliatore «Sten» sotto il braccio. Decine e decine di curiosi si sono raggruppati davanti alla sede della Legazione russa osservando i movimenti delle guardie armate, e l'andirivieni degli automezzi. Una grossa cassa sigillata è stata trasportata via, diretta, si è saputo poi, all'aeroporto di Lydda. Fumo bianco usciva dai camini dell'edificio, e tra la folla curiosa c'è stato chi ha detto che bruciavano documenti. Gli esperti, in questi casi non mancano mai. E non si esclude che questi esperti abbiano ragione. Questo era un importante posto d'ascolto nel mondo orientale, e i comunisti debbono aver avuto il loro daffare, nella zona. Ora è improbabile che Yershov si voglia portare dietro manifestini e opuscoli di propaganda comunista. Non sarebbero riconosciuti, fra l'altro, come «documenti e incartamenti diplomatici».

Nel pomeriggio intanto alla Ambasciata americana è stata tenuta dall'Ambasciatore Monnet B. Davis, una specie di conferenza diplomatica, qualcosa che stava fra la riunione d'affari e il gran rapporto. Diplomatici di varie nazioni si sono raccolti all'Ambasciata americana per discutere problemi riguardanti la sicurezza. Sono state anche dibattute le proposte israeliane di piazzare agenti in borghese entro le Legazioni, le Ambasciate, uffici e residenze. Misure di sicurezza sono state prese anche all'Ambasciata americana, dove si teme vi possano essere rappresaglie di elementi filocomunisti. Tuttavia il personale americano è stato visto circolare senza scorta.

La mossa di Mosca era come si è detto prevista. In alcuni ambienti la si è considerata inevitabile, sia per quel che era accaduto ad opera di estremisti, sia per togliere da Mosca un posto diplomatico che aveva troppe simpatie fra gli ebrei russi. In sostanza c'è chi dice che l'attentato era semplicemente una scusa attesa da molto, per non dire che era stato provocato da elementi comunisti.

Le relazioni commerciali dovrebbero continuare, per quanto Mosca abbia ordinato ad una nave che caricava agrumi a Caifa di sospendere le operazioni. Ci si domanda quale dei satelliti, e quanti, abbandoneranno ora Tel Aviv. Si ritiene che alcuni rimarranno.

Negli ambienti politici stranieri si nota che la mossa era attesa: gli inglesi ricordano che Mosca si fece aspettare, nel 1948, prima di riconoscere lo Stato di Israele. A Washington si dichiara che la rottura diplomatica con Tel Aviv preannuncia un ritorno al terrore per gli ebrei dietro il sipario di ferro. Al Cairo si sostiene che è ancora poco, che gli ebrei meritavano ben di peggio. A Mosca gli ambienti diplomatici stranieri non si attendevano una decisione così secca, per quanto si prevedesse una reazione severa, e il probabile richiamo del Ministro sovietico.

Le relazioni russo-israeliane erano state estremamente tese negli ultimi tempi a causa dei processi, da quello di Slanski a quello dei nove medici russi.

Si prevede che la prima ad allontanare la sua Lgazione, probabilmente rompendo le relazioni sarà la Cecoslovacchia. Solo una settimana fa da Praga era stata trasmessa una nota in cui si avvertiva che non si sarebbe sopportata la presenza di agenti sionisti a Praga. Poi potrebbe toccare alla Polonia. Ungheria e Romania [illegible] Stato.

Un [illegible]

[illegible] no di Tel Aviv potrà intraprendere per rispondere alla decisione sovietica. Personalità vicine alla delegazione israeliana ritengono che l'iniziativa di porre la questione delle relazioni israeliane con i [illegible]

U. P.

Nella capitale sovietica

Preparativi di partenza dei diplomatici d'Israele

Mosca, 12

La stampa sovietica si è limitata [illegible]

VERSO L'AUTOGOVERNO DEL SUDAN

EDEN ANNUNCIA la firma del trattato

Un sintomatico discorso di Naguib: «Ora gli inglesi devono sgomberare Suez»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 12**

[illegible] non verranno incorporati allo Egitto in una forma o nell'altra per forza. Invece il testo ufficiale pubblicato simultaneamente oggi a Londra e al Cairo non presenta alcuna questione di cedimenti. Ed anzi, presentandolo alla Camera dei Comuni, ha rivendicato alla Granbretagna la volontà di garantire la sovranità delle popolazioni equatoriali, e si è largamente diffuso a sottolineare il capovolgimento della politica egiziana da Faruk a Naguib.

Quando Naguib si dichiarò in favore dell'indipendenza sudanese, ha detto Eden, l'accordo cominciò ad essere in vista. Una parte dei conservatori malcontenti teme tuttavia che la Granbretagna abbia abbandonato quella distinzione fra Sudan settentrionale e Sudan meridionale, sulla quale il Foreign Office aveva ripiegato dopo che non poteva più fare la questione di tutto il Sudan il quale appariva ormai d'accordo con Naguib. La Granbretagna, quando si ritira da un territorio, lo lascia spesso più diviso di quando lo occupava. Così ha fatto in Irlanda, in Palestina, in India e così voleva fare anche in Libia e in Eritrea. Sicchè parlare di diversità profonde fra settentrionali e meridionali del Sudan rientrava nella tradizione. Altri, quelli che vivono ancora ai tempi degli imperi, e che si sono fatti ascoltare brevemente oggi alla Camera, naturalmente osteggiano una politica che ad essi pare liquidatoria e che invece è imposta e talvolta ispirata dai rivolgimenti economici e sociali contemporanei per cui la sopravvivenza e la grandezza si organizzano su altre basi.

Ma più che a discussioni del genere legate dall'accordo odierno a faccende di tecnica costituzionale e amministrativa, la fine del condominio semi [illegible] Naguib, il quale rivela di aver detto senz'altro all'Ambasciatore Stevenson che ora bisogna procedere allo sgombero dei britannici da Suez. C'è stata anche in mezzo, possiamo aggiungere noi, la missione dello on. Pacciardi, a ricordare come un controllo a quattro, anzi a cinque, compreso l'Egitto, è per lo meno curioso, se lascia fuori la Potenza più popolosa del Mediterraneo.

Certo è che l'accordo odierno, se ha chiuso — e probabilmente con successo — una fase di negoziati difficili, ne apre un'altra ancora più difficile, con interessi che esorbitano grandemente dalla mera competenza anglo-egiziana. E l'Inghilterra ha bisogno di molta diplomazia, in parecchi campi, se vuole uscirne bene, e, quel che più conta, se vuole che ne esca bene la sicurezza collettiva.

Se ne comincerà a parlare certamente domani mattina al Foreign Office, in una grande conferenza di carattere generale cui parteciperanno il Presidente del Consiglio francese Mayer, il Ministro degli Esteri Bidault, il Ministro degli Affari economici Buron, Eden, il Cancelliere dello Scacchiere Butler, il Ministro del Commercio Thorneycroft e anche il Ministro della Difesa Lord Alexander.

VICE

GREGORIC PRESENTA le credenziali a Einaudi

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, il dott. Paolo Gregoric, nuovo Ministro di Jugoslavia.

Onde di quattro metri sulle dighe britanniche

Stato d'emergenza nelle zone alluvionate

Londra, 12

In Inghilterra, in Olanda e nel Belgio si lavoro alacremente a riparare le dighe per l'approssimarsi dell'alta marea che raggiungerà le punte massime domenica, lunedì e martedì. Migliaia di soldati e di volontari sono mobilitati per fronteggiare la minaccia di nuove inondazioni. Violente raffiche di vento e grossi marosi si stanno già abbattendo sulle coste orientali inglesi. Finora gli sbarramenti hanno resistito al fortunale.

A Sutton on Sea, nel Lincolnshire, onde di quattro metri d'altezza battono le fortificazioni provvisorie affrettatamente costruite per colmare le brecce. Il mare, passando sopra la diga, ha nuovamente inondato la strada principale della città. Mablethorpe, più a nord, è anch'essa inondata.

In Belgio e in Inghilterra nelle zone già colpite dall'alluvione è stato proclamato lo stato di emergenza. Tutte le industrie dovranno mettere a disposizione delle autorità il proprio personale equipaggiato per ogni evenienza. La maggior parte delle falle sono state già tamponate con sacchi di sabbia. Ad Anversa sono state prese tutte le misure per evitare altri danni in caso di una nuova violenta mareggiata.

Si ritiene che le nuove maree supereranno di 36 centimetri il livello raggiunto da quelle che la settimana scorsa invasero tanta parte del territorio olandese. Tuttavia, esse non dovrebbero costituire un rischio grave a meno che non siano accompagnate da tempeste provenienti da direzione Nord Est.

La Regina Giuliana ha annunciato che per un certo periodo non assisterà più ai ricevimenti ed alle feste ufficiali. La Regina dedicherà le sue visite ai sinistrati delle regioni olandesi inondate e presenzierà solamente alle manifestazioni destinate ad alleviare le miserie in cui la catastrofe del 31 gennaio ha precipitato parte del suo popolo. L'esempio della Sovrana sarà probabilmente seguito dalla nobiltà olandese.

UN ALTRO OSTACOLO SUPERATO PER LA RIFORMA ELETTORALE

APPROVATA A PALAZZO MADAMA la procedura d'urgenza per la legge

La Commissione deve presentare le sue conclusioni entro il 5 marzo

Roma, 12

Respinte ieri al Senato le due prime pregiudiziali della estrema sinistra contro la richiesta d'urgenza per l'esame della legge elettorale, la seduta odierna è cominciata con l'esame della terza pregiudiziale, sollevata dal socialfusionista PERTINI, il quale ha sostenuto che una richiesta del genere poteva essere avanzata soltanto all'atto della presentazione della legge e non in qualunque momento.

Il democristiano Giacinto BOSCO ha ribattuto che la logica della vita parlamentare e numerosi precedenti confermano che la procedura d'urgenza per una legge può essere chiesta in qualsiasi momento perchè oltre a ragioni di urgenza iniziali vi possono essere ragioni di urgenza sopravvenute.

Il Vicepresidente MOLE', a nome del Presidente Paratore, che è ancora indisposto, ha messo ai voti la questione e la pregiudiziale è stata respinta con 165 voti contro 111. E' rimasto così stabilito che la richiesta di procedura d'urgenza avanzata dalla maggioranza è legittima sia dal punto di vista costituzionale che da quello del regolamento.

L'indipendente BENEDETTI ha a questo punto sollevato il problema di quali siano le conseguenze pratiche dell'accordata urgenza: infatti i termini normali di esame con la urgenza vengono dimezzati, ma trattandosi di una decisione presa quando l'esame è già cominciato, è necessario precisare da quando essa opera.

Il Vicepresidente MOLE', senza porre ai voti la questione ha deciso che la procedura d'urgenza dimezzi il tempo che ancora rimarrebbe alla commissione in base alla procedura normale. Poichè questo termine è di quarantadue giorni, con l'urgenza esso si riduce a ventuno, cioè fino al 5 marzo, dopo di che la legge elettorale dovrà passare all'esame della assemblea.

Chiusa così questa battaglia procedurale durata due giorni, il sen. TERRACINI, comunista, ha chiesto la procedura di urgenza anche per la proposta di legge da lui avanzata e che riguarda anch'essa materia elettorale: stabilire cioè che si adotti per le prossime elezioni un sistema proporzionale più esatto di quello in vigore nel 1948 e fissare disposizioni precise in merito alla propaganda elettorale attraverso la radio e il cinematografo, al fine di garantire più rigorosamente la libertà di voto.

In favore dell'urgenza anche per questa proposta di legge hanno parlato oltre allo stesso Terracini i senatori SERENI e PASTORE, comunisti, Domenico RIZZO, del PSI, e FRANZA del MSI, i quali hanno sostenuto che poichè si tratta egualmente di materia elettorale è opportuno per ragioni politiche e pratiche che la proposta segua un procedimento di esame abbreviato tanto quanto la legge governativa.

Contro questa tesi si sono pronunciati invece il Presidente della Commissione degli Interni TUPINI e il sen. DE PIETRO, democristiani.

La discussione continuerà domani.

I deputati dal canto loro nella seduta odierna hanno approvato un solo articolo, il quarto, della proposta di legge che estende ai coltivatori diretti l'assistenza malattia. Con esso si istituisce una cassa autonoma per la gestione dei contributi versati dagli interessati a scopo assicurativo. La proposta dell'estrema sinistra di affidare questa gestione anzichè a un nuovo ente all'INAM è stata respinta a scrutinio segreto con 182 voti contro 127. Gli oratori della estrema sinistra e particolarmente DI VITTORIO hanno sostenuto che l'INAM dà maggiori garanzie amministrative e che la sua gestione è più economica. Gli oratori della maggioranza e in particolare il Ministro RUBINACCI e il relatore REPOSSI hanno invece chiarito che la categoria dei coltivatori diretti preferisce amministrate direttamente i propri contributi.

Gli altri articcli verranno esaminati domani nella seduta di fine settimana.

Un processo a Ostrava

NOVE CECOSLOVACCHI imputati di spionaggio

Londra, 12

Radio Praga ha annunciato questa sera che davanti al tribunale di Ostrava avrà inizio domani un processo contro nove persone imputate di aver lavorato per l'«Intelligence Service» sotto la direzione del secondo segretario dell'Ambasciata britannica a Praga, Robert Neil Gardner.

L'unità europea

Franco discorso di Dulles alla Nazione

Washington, 12

In un discorso alla Nazione tenuto oggi alla radio e trasmesso per televisione, il Segretario di Stato John Foster Dulles ha riferito sui risultati della visita da lui compiuta, in sette paesi europei.

Dulles ha tra l'altro dichiarato: «Dal nostro viaggio abbiamo tratto la conclusione che il progetto di comunità difensiva europea non è morto, ma soltanto addormentato. Dai nostri amici europei non abbiamo ricevuto nessuna promessa od impegno concreto, nè ne abbiamo forniti. Siamo tornati con la sensazione che vi è una buona probabilità che la comunità europea di difesa verrà costituita».

Dopo aver affermato che vi sono ancora molti ostacoli da superare, Dulles ha dichiarato di aver tuttavia rilevato in Europa la determinazione di continuare sulla strada intrapresa. «Noi speriamo che nelle prossime settimane questa determinazione si tradurrà nella prova concreta che un reale progresso si sta compiendo. In caso contrario siamo in tutta onestà costretti a dire che non ci sarà facile far progetti per il futuro».

CRONACA DELLA CITTA'

UNA CRISI CHE DURA DA DICEMBRE

LE ANSIETÀ DEGLI «ALDISIANI» e una situazione da chiarire

[...] delle costruzioni, in misura superiore alle disponibilità immediate del fondo. Molti privati in possesso della cosiddetta «concessione provvisoria», vale a dire del primo affidamento per lo ottenimento del mutuo rilasciato loro dalla commissione preposta all'esame delle domande, si sono messi subito a costruire senza attendere la concessione definitiva del mutuo, atto questo che automaticamente doveva seguire al primo deliberato della commissione.

E' stato un peccato di fiducia? Di fronte alla concreta realtà delle centinaia di abitazioni già in costruzione, sembra oziosa ogni discussione al riguardo, anche perchè troppo evidente è la serietà dei propositi, confermata dall'onerosità degli impegni assunti, confortati appunto dallo esplicito affidamento ottenuto dalla commissione. Speculazioni ci possono anche essere state, come è vero del pari che parecchie persone, dopo ottenuta la concessione provvisoria, non sono state nemmeno in grado di acquistarsi il terreno per costruire la casa. Ma sono eccezioni.

Ora importa sapere come tutto ciò sarà risolto. Assicurazioni al riguardo si sono già avute, e [...] cui tutti possano e debbano adeguarsi. Nessuno può pretendere — e ciò è pacifico — che per un anno o due si costruiscano soltanto case e null'altro, perchè tutta l'economia cittadina rischierebbe di andare a gambe all'aria. Ma si deve sapere quindi quante nuove abitazioni si possono fare, con quale ritmo, con quanti stanziamenti. E' necessaria, insomma, una chiarificazione, ed è auspicabile che le autorità la diano con tutta sollecitudine.

La controversia ai C.R.D.A.

OGGI UN NUOVO INCONTRO PER IL COMPONIMENTO DELLA VERTENZA

In conformità al suggerimento dell'Ufficio del Lavoro, la Direzione dei C.R.D.A. e i comitati aziendali si sono riuniti ieri mattina, per tentare il componimento della nota controversia che rende anormale il lavoro nei nostri cantieri. Secondo quanto apprendiamo dalla Camera del Lavoro, la direzione ha confermato l'irrevocabilità dell'ordine interno relativo alle sanzioni contro i ritardatari, ma si è dichiarata disposta a rivedere, insieme con i rappresentanti dei lavoratori, i limiti di tempo stabiliti per i ritardi suscettibili di punizione, nonchè le modalità [...]

PER LE VITTIME DELLE INONDAZIONI

Continua la nobile gara

Significative offerte di lavoratori - Il contributo del Comune di Duino Aurisina - Vengono particolarmente richiesti sacchi di iuta, coperte, lenzuola e stivaloni di gomma

[...]

Il Gen. Winterton rientrato a Trieste

[...] Durante il suo viaggio egli si era incontrato, a Parigi, con il Gen. Ridgway.

[...] la Società Gas compressi; 18.700 dalle Ditte Mann e Rossi e Safne; 11 mila dalla ditta «Stella»; 35 [...] lenzuola e stivaloni di gomma. La somma in denaro raccolta fino ad oggi dalla CRI ammonta a oltre 361.000 lire.

MOBILITATA L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA CONTRO L'INFLUENZA

L'andamento dell'epidemia

Situazione stazionaria ma con tendenza al miglioramento - Alcune norme che tutti debbono osservare - L'opportunità di arieggiare e disinfettare gli ambienti

L'epidemia di influenza — come informa il comunicato dell'Ufficio comunale Sanità e Igiene — non ha fatto registrare ieri sviluppi maggiori rispetto alle prime giornate di diffusione del morbo ed anzi tende leggermente a diminuire. E' un fatto, del resto, che le condizioni atmosferiche sono state ieri più favorevoli, e potrebbero essere preziose alleate, se il tempo si manterrà secco, per arginare e quindi debellare l'epidemia.

L'andamento generale dell'influenza, che ancora continua a colpire gran numero di cittadini, fa parere forse eccessivamente ottimistico il tranquillante giudizio delle autorità sanitarie. Ieri, infatti, i nuovi casi d'influenza sono stati ancora numerosi; ma, come appunto precisa il comunicato, in numero non superiore ai giorni scorsi e forse lievemente inferiore. Un indice è dato dalle assenze dalle lezioni nelle scuole, rimasto pressochè invariato; però, ai molti studenti ammalatisi ieri, fa riscontro un numero quasi pari di ristabiliti che si sono ripresentati a scuola. Una situazione analoga si ha sui posti di lavoro, e ciò conferma soprattutto il decorso del tutto benigno del male, che nella stragrande maggioranza dei casi si è risolto con poche giornate di febbre e senza altre complicazioni bronco-polmonari o viscerali.

Le conseguenze dell'epidemia restano tuttavia notevoli se si considerano i disagi che essa determina nelle famiglie e nel complesso della vita cittadina. In molte case gli ammalati sono costretti ad isolarsi dai loro congiunti ancora immuni, con fastidi d'ogni genere che turbano la vita famigliare. Eccezionalmente alte sono poi le percentuali delle assenze negli uffici e nelle fabbriche, e in molti posti di lavoro ciò causa non indifferenti intralci e ritardi.

L'organizzazione sanitaria cittadina è interamente mobilitata per l'assistenza ai colpiti. All'I.N.A.M., ad esempio, tutti i servizi hanno dovuto essere rinforzati, e i medici e il personale tutto si stanno prodigando con esemplare dedizione. Altrettanto solerte è l'opera del corpo sanitario provinciale e comunale, sia per la sorveglianza nelle scuole, come pure per soddisfare le numerosissime richieste d'assistenza ambulatoriale e a domicilio dei meno abbienti.

Purtroppo l'influenza ha causato, specie a danno di vecchi e di bambini, anche più gravi complicazioni sì da vedersi necessario il ricovero ospedaliero dei colpiti. La C.R.I. è stata ieri assillata da continue chiamate, e parecchi malati appunto hanno dovuto venir trasportati all'Ospedale. E' da sperare, quindi, che l'epidemia continui a decrescere, e a ciò dovrà contribuire la stessa cittadinanza, con la più scrupolosa osservanza delle norme profilattiche già raccomandate. Affinchè il male non si diffonda maggiormente, è indispensabile evitare ogni visita agli ammalati; occorre che questi restino isolati in casa, possibilmente soli in una stanza, evitando comunque di dormire nel medesimo letto con i familiari immuni dal malanno. E' necessario altresì evitare ogni affollamento nelle vetture tranviarie, nei cinematografi e ai balli, con particolare riguardo soprattutto per le persone anziane e per i bambini, che sono più facilmente soggetti al contagio.

Viene rinnovata viva raccomandazione di arieggiare le abitazioni, perchè il «virus» influenzale non resiste all'aria libera. Sarà opportuno, inoltre, disinfettare gli ambienti con preparati adatti. L'Ufficio d'igiene da parte sua raccomanda di disinfettare gli ambienti con varie sostanze adatte (vi sono alcuni preparati specifici) in vendita ovunque.

Sospese le visite agli allievi della Pia Casa

Per misura precauzionale, data la diffusione dell'influenza in città, restano sospese le visite dei parenti agli allievi ed alle allieve dell'Educatorio della Pia Casa nella prossima domenica 15 corr.

Le conferenze

➜ Domani sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, una conferenza del prof. Carlo Runti, incaricato di chimica farmaceutica alla nostra Università degli Studi, sul tema: «Curiosità terapeutiche di altri tempi». L'esposizione sarà corredata da proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero a quanti si interessano dell'argomento.

➜ Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la XII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori il prof. Ervino Slavich e il dott. Fulvio Camerini sul tema: «La clinica degli itteri».

➜ Al convegno sociale di domani, sabato, della Minerva, la sig.na Lina Gasparini commenterà i ricordi triestini tratti dalle Memorie di Hans Birch barone de Dahlerup.

Gite e soggiorni

AGENZIA VIAGGI UTAT. Sabato fine settimana a Cortina lire 2700 e a Sappada lire 2500. Domenica gite a Sappada, Tarvisio e Ravascletto. Soggiorni nelle Dolomiti e in Austria. Informazioni e prenotazioni presso UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Domenica 15 gita sciatoria a Ravascletto in autopullman. Prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede di piazza della Libertà n. 6, I p.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza domenica mattina gita a Forni di Sopra in occasione della IV «Rassegna dello Sci». Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via Zudecche 1/c, dalle ore 19.30 alle 21 (tel. 96132).

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza domani pomeriggio gita a Forni di Sopra. Con partenza domenica gite a Tarvisio, Sappada e Forni di Sopra. Informazioni ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.45 al C.A.I. (già Alpina delle Giulie), via Milano 2, presentazione delle migliori fotografie a colori assunte nel 1952 dal Circolo fotografico triestino; presenterà il dott. de Leitenburg. ➜ Ore 19.15, nella sede di via Battisti 13, seduta del consiglio particolare della Società di S. Vincenzo de' Paoli. - Ore 19.30, presso la Sala di lettura, via Trento 2, concerto di musica americana riprodotta.

★ Movimento delle malattie contagiose dal 1.o al 10 febbraio: difterite 2 casi; scarlattina 8; meningite 1; varicella 10; pertosse 10.

STATO CIVILE

del giorno 12 febbraio 1953

Nati 7, morti 15, matrimoni 1.

MORTI: Canciani ved. Marussi Maria a. 83; Holt-Lloyd Tommaso a. 81; Tositti Pasquale a. 79; Faganel in Leghissa Paola a. 63; Martorana Antonino a. 79; Konjedic Teresa a. 77; Venier in Privileggi Elena a. 72; Coboli ved. Demarchi Giuseppina a. 88; Allegri Nicolò a. 79; Benussi Guido a. 58; Medani Eugenio a. 50; Viezzoli in Posch Caterina a. 77; Tessarolo Emma a. 82; Verani Giovanni a. 72; Benco Zaira a. 73.

MATRIMONI CELEBRATI: Gubovics Josef pittore con Budai Erzebet casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.0, minima 3.1; pressione 750.8 in aumento; umidità 71 per cento; temperatura del mare 6.5.

Oggi: S. Fosca. — Il sole sorge alle 7.11, tramonta alle 17.28. La luna sorge alle 6.48, tramonta alle 16.54.

Maree: OGGI: alta ore 8.50, cm. 46 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 65 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 9.15, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Magellano» — racconto sceneggiato di Massimo Gualdrini — Coro del mese: «Balletto di villanelle» — di Adriano Banchieri (seconda esecuzione); 11.30: Per i ragazzi: «A settant'anni dalla morte di Riccardo Wagner» — programma in collaborazione con la Sovrintendenza scolastica di Trieste; 12.15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14: Fuori l'autore; 14.25: Canzoni; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: Melodie dagli Studi di Londra; 18.5: Nascita di una Nazione — canti popolari americani; 18.25: Ballabili in voga; 18.35: Concerto del tenore Florindo Andreoli e del soprano Aurora Guglia; 19: La voce dell'America; 19.25: Duo pianistico; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz 53; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.45: Concerto del Trio Bolzano; 18.45: Teatro di ogni tempo; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Bazar musicale; 15.15: Musiche di Haydn; 16.30: Orchestra ritmica Fragna; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato: «Gli eredi del vento», di M. Prisco; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.30: Orchestra Angelini; 22: Terza liceo, gara a domande e risposte.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: «L'eterno marito», di Fiodor Dostoievski. Compagnia di prosa di Radio Roma, con la partecipazione di Paolo Stoppa, Roldano Lupi e Antonio Pierfederici.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. Lettera triestina; 13.50: Vecchi motivi; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

Calendario di Carnevale

Il miglior successo è arriso ieri sera al «Ballo delle bambole» organizzato dalla Ginnastica. Il concorso dei bimbi mascherati è stato superiore alle previsioni; nell'ampia sala infatti si sono raccolte diverse centinaia di bambini ai quali si sono aggiunti in numero rilevante i genitori. Eleganza e buon gusto hanno trionfato nella scelta degli abiti, per la particolare circostanza, sì che le maschere foggiate sono risultate generalmente originali. Dovendosi operare una classificazione per la aggiudicazione dei premi, la giuria non ha avuto un compito facile e si è decisa alla fine per le seguenti figurazioni: 1) Trieste; 2) L'hawayana; 3) Caterina di Russia, fra le bambine. Fra i baldi giovanottini invece la premiazione ha seguito questo ordine: 1) l'indiano; 2) il diavolo rosso; 3) il grande guerriero. Un ricco premio è andato infine ad una coppia che rappresentava i costumi del '700. Particolare riuscita ha avuto l'esecuzione del tradizionale balletto allegorico «La festa nel bosco», interpretato dalle piccole allieve della Ginnastica, che ha visto la partecipazione di 36 damigelle in veste di Fate, Primavere, Funghetti, Nanetti, Biancaneve, Principe, Bambi, Lucciole e Prima Neve. La serietà e la precisione con cui sono stati eseguiti i diversi balletti con l'accompagnamento musicale al pianoforte della professoressa Laura Guillermin, l'indovinata coreografia della maestra Lia Sereni e il felice soggetto, hanno validamente concorso alla creazione dell'atmosfera fiabesca. L'intero programma svolto ieri sera sarà ripetuto nei prossimi giorni, e precisamente domenica con inizio alle ore 16, e martedì con inizio alle ore 15.

Grande animazione di danzatori in miniatura, ieri pomeriggio al Circolo Bancari, per il ballo dei bambini. Tra le tante graziose mascherine, la giuria ha premiato Maria Serena Favento, sintesi vivente di «Vola colomba», e Paolo Cervi, brillante «Figaro» di due anni scarsi; segnalando inoltre delle bambine, l'olandesina Clelia Brain, l'«arcobaleno» Rita Bernardini e la hawayana Solidea Skabar; dei maschietti Aldo Niccolini, Claudio Carisi e Antonino Rodriguez.

Domani avrà luogo, nei saloni dell'Albergo Excelsior, l'atteso ballo della Associazione pubblici esercizi, durante il quale verranno premiati i migliori pasticceri, buffettisti, e cuochi di Trieste. Ricchissimo il concorso delle ditte locali e nazionali, grazie il contributo delle quali è stato possibile allestire delle magnifiche lotterie. Anche le autorità hanno dato il loro appoggio e presenzieranno alla festa ed alle premiazioni degli artisti della cucina e della pasticceria. I premi per i concorsi, offerti dalla Camera del Commercio, Ente per il Turismo, Cassa di Risparmio di Trieste, Azienda Autonoma di soggiorno, Ente Fiera I. N. A., Associazione armatori, sono esposti nel negozio Gonnelli di via Carducci 20.

Domenica prossima, al Moto Club, in via Raffineria 6, dalle 16 alle 19, avrà luogo un ballo per bambini.

La famiglia umaghese organizza per domani, sabato, dalle 21 in poi, la tradizionale veglia danzante degli umaghesi, che avrà luogo quest'anno presso il Circolo ENAL (g. c.) dei Chimici petrolieri, in via Conti 14. Gli inviti si possono ritirare presso il sig. Remigio Urizio, piazza Tommaseo 2 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il comitato organizzatore si augura che la festa, come quelle organizzate negli anni scorsi, veda raccolti in un'atmosfera di patriottismo tutti gli umaghesi residenti a Trieste.

Al Circolo «Valentino Pittoni», in via S. Francesco 4, domani [...]

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA HORTIS

Un piccolo problema di decoro e di igiene

«Spinoso» è aggettivo che normalmente si attaglia ai problemi e problemini di non facile soluzione. Ma nel caso prospettatoci da un gruppo di lettori, sarebbe più realistico adoperare l'aggettivo «maleodorante». Perchè l'oggetto in discussione è uno di quei tali impianti igienici, che eternano — assai più che non le sue storiche imprese — il nome di un imperatore romano: Vespasiano. Se ne è già parlato al Consiglio comunale. E c'è stato chi ha preso apertamente posizione contro il progetto di sistemare un gabinetto pubblico nell'edificio di piazza Hortis, che ospita la Biblioteca civica e il Museo di storia naturale. Ma poichè pare che la pratica segua, come si dice, il suo corso, le reazioni degli interessati si intensificano, e per la verità sostenute da buoni argomenti.

Abolire l'antiquato e tutt'altro che profumato chioschetto del giardino — si dice — sta bene. Ma perchè risolvere un problema, creandone un altro? Il palazzo di piazza Hortis, non privo di valore storico, culturale e — perchè no? — architettonico, non guadagnerebbe certamente in dignità, prestandosi al viavai dei «bisognosi». Per di più, nell'edificio prospiciente il lato sulla via Ciamician — ove dovrebbe aprirsi il «locale» — hanno sede al primo e al secondo piano importanti enti, come la Sovrintendenza scolastica ed uffici comunali; ed anche questi subirebbero, con la ventilata sistemazione della latrina, indubitabili inconvenienti nel campo del decoro e dell'igiene.

Osservano ancora i cittadini che protestano: l'ubicazione dei gabinetti in via Ciamician non risponderebbe neppure allo scopo pratico che ci si prefigge, perchè dai più ne verrebbe ignorata l'esistenza, mentre molti altri non se ne servirebbero, per non fare un tratto di strada in forte salita. Preferibile quindi appare l'idea di utilizzare una parte del giardino per la costruzione di un «sotterraneo». Si sa che lavori del genere comportano spese notevoli; ma considerando il costo certo non trascurabile della soluzione paventata dato il forte dislivello della strada, è il caso di concludere che è meglio sobbarcarsi, quando ce ne sia la possibilità, una spesa definitiva che un minor sacrificio destinato a creare altre complicazioni.

Tenta di uccidersi con una coltellata al petto

Un uomo che giaceva a terra, ferito, ma non gravemente, con una pugnalata al petto, è stato rinvenuto da alcuni passanti, ieri sera verso le sette e mezzo, in via Flavia, nei pressi del capolinea del filobus «19». E' intervenuta sul posto una macchina della Polizia, che ha provveduto a trasportare all'ospedale il ferito: qui egli è stato medicato di una ferita di taglio alla regione mammellare sinistra e quindi dimesso con prognosi di una settimana. Si tratta del profugo romeno Vassile Bora, di 23 anni, alloggiato al campo profughi dei Gesuiti, il quale ha dichiarato di essersi prodotto da solo la ferita, in un tentativo di suicidio. E' stato assodato che, al momento in cui è stato rinvenuto, il giovane, ch'era caduto in un piccolo fosso che corre lungo la strada, stringeva nella destra un coltello dalla lama macchiata di sangue. Il profugo — che il medico dell'ospedale ha definito «in stato di etilismo sub-acuto» — è stato molto reticente circa i motivi che lo avrebbero persuaso all'insano gesto, e ha detto soltanto che l'idea del suicidio gli era venuta in un momento di crisi spirituale. Il coltello — un comune arnese da cucina dalla lama lunga dieci centimetri circa — è stato preso in consegna dalla Polizia, e il romeno, dopo la medicazione, è stato riaccompagnato al campo dei Gesuiti.

Un altro caso di tentato suicidio si era presentato all'astanteria dell'ospedale poco dopo le 13. Si tratta dell'agricoltore Gregorio Zagolin, di 65 anni, abitante in via Tigor 12, il quale, trasportato all'astanteria con un'autoambulanza della CRI, ha accusato gravi dolori e bruciori allo stomaco e al ventre, dichiarando di aver ingerito la sera prima, a scopo suicida, del veleno per i topi, da lui appositamente acquistato in precedenza in una drogheria di via Cavana. E' stato accolto nella seconda divisione medica con prognosi di cinque giorni salvo complicazioni. Alla Polizia egli ha dichiarato di aver tentato il suicido per ragioni di indole economica.

Una spoletta a doppio effetto, per granata da 152 millimetri, di fabbricazione tedesca, è stata rinvenuta ieri e consegnata al distretto di Polizia di via dell'Istria dal giovane Lelio Busellato, di 17 anni, abitante in via Angelo Emo 37. Egli ha dichiarato di aver rinvenuto l'ordigno esplosivo nei pressi di Monte Radio, nel letto del canale che corre lungo la strada per l'Obelisco.

Il Municipio informa che una pubblica gara d'asta avrà luogo il 17 corrente per l'aggiudicazione della fornitura di 300 mila kg. di emulsione bituminosa, occorrente per la manutenzione delle strade comunali. Maggiori informazioni possono essere richieste all'Ufficio contratti, stanza 203 del palazzo municipale.

La pioggia nel pineto è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

SPETTACOLI

I «Piccoli» di Podrecca al Politeama Rossetti

In trentasette anni di peregrinazioni fra trenta popoli diversi ma tutti accomunati dall'entusiasmo, i «Piccoli» di Vittorio Podrecca hanno infilato, una perlina dietro l'altra, un'interminabile collana di trionfi. Quale altro divo del palcoscenico può vantare un simile primato di vitalità? Ogni grande della scena sa che la strada dell'arte assomiglia al percorso di una gara di fondo sugli sci: alla faticosa salita, ai tratti pianeggianti, segue immancabilmente la discesa. Ma le creature di Podrecca non conoscono declino, nè materiale — il che è logico, perchè il legno è meno deteriorabile della carne umana — nè immateriale; e in questa immutata, anzi via via accresciuta attitudine al successo v'è tutta la testimonianza della loro meravigliosa validità artistica, frutto di uno spirito che sa fondere l'umano e il fiabesco, il pittorico e il dinamico, l'istruttivo e il divertente in uno spettacolo senza uguali.

«Le marionette di Podrecca — scrisse Silvio D'Amico — movevano e muovono dalla imitazione umana, ma per superarla; in un primo momento nell'ironia e nella parodia; in un secondo momento nel capriccio, nella fantasia, nel lirismo. Il loro successo, che precedeva quello dei disegni di Disney, in fondo è di natura non dissimile». Ecco esattamente, anche se indirettamente spiegata la ragione per la quale questi grandi, grandissimi «Piccoli» annoverano fra i loro venti milioni di spettatori non soltanto i ragazzi in calzoni corti, ma anche i ragazzi in doppiopetto e dai capelli grigi. E «ragazzi» giovani e vecchi hanno salutato l'anno scorso con entusiastiche manifestazioni di simpatia il ritorno in Italia di Podrecca, reduce da tre lustri di trionfali tournées in America.

Podrecca era di nuovo, insomma, a portata di mano. Quello che ormai si perdeva nelle memorie della giovinezza e assumeva natura di leggenda per i bambini ridiventa attesa concreta. Per Trieste s'è mosso persino il Sindaco; e con l'interessamento del primo cittadino l'iniziativa della STES è giunta felicemente in porto: Podrecca ritorna anche fra noi. Lo accoglierà da lunedì prossimo fino a domenica 22 il Politeama Rossetti, per due spettacoli giornalieri, alle 16.30 e alle 21.15. Una lunga sosta, che assicura ampia diffusione a un godimento eccezionale, come sono eccezionali i milleduecento attori tirati da fili che lo dispensano senza risparmio.

La lirica al Verdi

Questa sera al «Verdi» alle ore 20.30, in turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Francesco Molinari-Pradelli. Domenica, alle ore 16, ultima rappresentazione in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti.

Il terzo concerto dell'U.P.

Lunedì prossimo, alle ore 21, avrà luogo, nella Sala Tartini del Liceo musicale triestino (via Carducci 24), il terzo concerto del ciclo «Da Mozart a Monteverdi», promosso dall'Università popolare. Ne sarà esecutore l'organista Emilio Busolini, che presenterà un programma di notevole valore storico-musicale, atto a porre in luce l'evoluzione della composizione organistica in Italia, in Francia e in Germania.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Oggi ore 20.30 terza rappresentazione de «La Gioconda» di Ponchielli. Turno C per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. 16.30: in contemporanea con l'Astra di Roiano: «Il mercante di Venezia», con Michel Simon, André Debar, Massimo Serato e Liliana Tellini. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14, 16.30, 19.10 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo» il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart, Dorothy Lamour. E' un film Paramount.
NAZIONALE. 16.20 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni.
FENICE. 16: «La croce di Lorena», con Jean Pierre Aumont, Gene Kelly. Un sensazionale, avvincente Metro diretto da Tay Garnett.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Bellezze in motoscooter», con Isa Barzizza, V. Belmont, F. Franco, il comico E. Calderoni, E. Luzi, G. Inglese e cento bellissime ragazze.
ASTRA ROIANO. 16.30: in contemporanea con il Rossetti: «Il mercante di Venezia», con Michel Simon, André Debar, Massimo Serato e Liliana Tellini. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: L'Universal presenta un superbo technicolor: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Roch Hudson. Seguirà settimana Incom con il torneo delle canzoni a San Remo. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Rigorosamente vietato ai minori. Segue Incom.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», spettacolare technicolor, con Gregory Peck e l'incantevole Ann Blyth (Universal). Ultime repliche.
ARISTON. 16: «L'isola sulla montagna», Van Johnson e June Allyson in un'incantevole storia d'amore. Metro. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «I predoni del Kansas», grandioso technicolor. A. Murphy, B. Donlevy. Varietà De Rosè.
AURORA. 16: «Tamburi lontani», con Gary Cooper. E' un portentoso technicolor d'avventure. Warner Bros.
GARIBALDI. 15: Rod Cameron, Wayne Morris in uno spettacolare technicolor: «La corriera della morte».
IDEALE. 16: un capolavoro Fox: «Le rane del mare», un'avventura senza precedenti con R. Widmark e D. Andrews.
IMPERO. 16: «La città del piacere» (Las Vegas Story), con Jane Russell e Victor Mature. E' un film RKO.
ITALIA. 15.30: Charles Chaplin, il più grande artista, nel suo più grande capolavoro: «Monsieur Verdoux».
MARE. 16: «Imbarco a mezzanotte», la tragica storia di un uomo senza nome, con Paul Muni, Luisa Rossi, Joan Lorring.
MODERNO. 16: «Sensualità», con Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Il ratto delle zitelle» vi farà ridere a crepapelle per merito di Bob Hope.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Rebecca la prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine.
VIALE. 16: «L'arciere del Continente Nero», in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», che per audacia e avventura supera l'indimenticabile Kon-Tiki. Proseguono le trionfali repliche. Locale riscaldato.
VIALE: Domenica mattina Walt Disney con cartoni animati in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Il magnifico scherzo», Cary Grant, Ginger Rogers. Piccante, divertente, originale Fox.
AZZURRO. 16: il re dei technicolor musicali Metro: «La figlia di Nettuno», con E. Williams, R. Skelton, R. Montalban, B. Garrett. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Nuvole passeggere», le musiche più belle, le canzoni più affascinanti in uno spettacolare technicolor Metro, con Van Johnson e June Allyson.
MARCONI. 16: «Kocias l'eroe indiano», un capolavoro Titanus in technicolor, con Jeff Chandler, John Lund e Susan Cabot.
MASSIMO. 16: «Gli scocciatori», il capolavoro dell'umorismo moderno, con Noel Noel e Marguerite Deval. Segue: «La vita della foresta» (I castori), meraviglioso documentario a colori. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «Tre segreti», Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. Un lavoro avvincente e profondamente umano (Warner).
ODEON. 15.30: «Caroline Chérie», con Martine Carol. Parlato in italiano. Dieci amanti, un solo amore. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «I figli dei moschettieri», romantici, audaci, cavallereschi, nel meraviglioso technicolor interpretato da Cornel Wilde e Maureen O'Hara.
VENEZIA. Uno splendido technicolor «Il grande tormento». John Wayne, Betty Field.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.
CAFFE' STELLA POLARE. Martedì 17 Veglionissimo di Carnevale con la orchestra «Mamola» diretta da A. Gordini. Prenotatevi n tempo.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24-939). Giovedì, sabato, domenica tratt. danzante, quartetto d'attrazione; ingresso libero.
TRATTORIA TOPOLINO (San Giovanni). Domani dalle 20 al mattino veglia danzante.

Nel 60.o anniversario di matrimonio di
LUCIA e FRANCESCO GABERSI
i figli, i nipoti e i parenti tutti augurano con affetto ogni bene.
13/2/1893-1953

VIAGGI E TRASPORTI

† dott. Eugenio Fortuna

† Caterina Fragiacomo ved. MICHIELI

† Guido Benussi Esule da Pola

† Teresa Konjedic

† Gina

† Nicolò Allegri

† Pasquale Tositti

† Maria Antonelli

† Anna ved. Cossi

† Luigia ved. Iugovaz

† rag. Eugenio Medani

† Edoardo Furlan

† Emma Tessarolo

† Napoleone Scarpa

† Maria Sanvitale

† Alfredo Graziani

RINGRAZIAMENTO

Stelio

Emanuele Balducci

Holt Lloyd

Mamma

UN INSIGNE MADRIGALISTA

LUCA MARENZIO

«NACQUE Luca Marenzio in Coccalio, terra popolata et nobile, in sito dove la bellezza dell'aria, la fertilità e l'amenità dei colli potevano se non riempirgli l'animo di quella dolcezza che egli poscia tanta perfettione esplicò leggiadrissimamente con la voce e con le sue compositioni»: così parlò della terra in cui nacque il madrigalista insigne, lo storico Ottaviano Rossi, negli *Helogi historici di bresciani illustri* pubblicati nel 1620. «Ricca contrada» aggiunse Francesco Scoto, appartenente a quella pianura, fra Brescia e Bergamo, più avanti interrotta dai costoloni delle Alpi.

Se è possibile, oggi, celebrare il quarto centenario della nascita di questo compositore, ciò si deve alla piuttosto recente scoperta di una polizza di estimo, datata 1588, erroneamente interpretata dal musicologo Hans Engel, ma letta con precisione da altri storici. In essa Giovanni Francesco Marenzio parla di un suo figlio, Luca, «musico che serve al serenissimo duca di Fiorenze, d'anni 35». Ma dai vecchi documenti si apprende anche che la famiglia Marenzio era di povera condizione: un solo ramo di essa, stabilitosi a Bergamo, raggiunse una posizione piuttosto elevata, stringendo anche qualche legame aristocratico.

Alcuni storici hanno affermato che Luca fu putto cantore a Brescia. In verità non si hanno prove precise al riguardo; ma la simpatia del compositore per la musica sacra deve pur avere un'origine. D'altra parte non va dimenticato che la prima attività del compositore si svolse alle corti di due cardinali: in quella di Cristoforo Madruzzo e in quella di Luigi d'Este, a Tivoli. E' da questo periodo che ha inizio un'attività regolare, intensa che dà al musicista una tranquillità da lungo tempo sperata, a cui aveva ben diritto; attività che fu giustamente valutata se il cardinale d'Este, trasferitosi nel 1588 a Ferrara per assistere la sorella Lucrezia malata, non esitò a portarsi con sè il musicista. E a Lucrezia il compositore dedicò il suo *Secondo libro di Madrigali*, mentre quattro anni dopo dedicherà il *Terzo* a Bianca Capello. Marenzio ha ora poco più di trent'anni: se ne studiamo la fisonomia nei ritratti giunti fino a noi, bisogna ammettere che egli possedesse l'aspetto di un cavaliere dei tempi antichi; invece ce lo hanno descritto piccolo di statura e privo di qualsiasi requisito eroico.

* * *

Spentosi il cardinale protettore, Marenzio lasciò naturalmente la corte dei d'Este. Esperto della vita, ma ancor più esperto ad esprimere a mezzo della polifonia i più difficili sentimenti, nel 1588 dedica una altra raccolta di Madrigali al suo nuovo mecenate, il Bevilacqua. La critica riconosce che questi componimenti sono scritti in «maniera assai differente della passata, havendo, et per l'imitatione delle parole et per la proprietà dello stile atteso ad una mesta gravità». Il contributo dato dal Marenzio alla musica in generale e al madrigale in particolare, sta racchiuso nella raggiunta perfezione della forma e nella più gentile delle espressioni. Arte di fine poeta — e in virtù di essa verrà chiamato «il più dolce cigno d'Italia» o addirittura «il divino» — con la quale plasmerà la forma perfetta del madrigale, raggiungendo un ideale equilibrio polifonico. Basterebbe ascoltare quella meravigliosa pagina a cinque voci dal titolo *Al lume delle stelle* per convincersi quanto il Marenzio riuscì a dominare da signore la modalità gregoriana, a penetrare nei più nascosti elementi drammatici.

Marenzio, nonostante che riservasse gran parte della sua arte al madrigale trionfante, non rimase insensibile, come molti altri musicisti, alla più impegnativa affermazione del melodramma. Prova della sua sensibilità e intelligenza; ma non dimentichiamo che nel 1588 egli era a Firenze, ove ebbe modo di frequentare la cappella dei Medici e di intavolare relazioni, tramite Piero Strozzi, con Giulio Caccini e Jacopo Peri. Fu frequentando la Camerata fiorentina che potè collaborare agli «intermezzi» eseguiti nel 1589 per le nozze di Ferdinando de' Medici con Cristina di Lorena. Con *La sfida fra le Pieridi e le Muse*, e musicando un testo di Ottavio Rinuccini utilizzato anche dal Peri nel secondo atto della *Dafne* («il combattimento d'Apollo col serpente Pitone»), Marenzio confermò la sua pronta adesione alla nascita del melodramma.

Se nel 1591 non fosse rientrato a Roma per assumere il posto di maestro di cappella del cardinale Cinzo Aldobrandini, egli avrebbe certamente accettato di sedersi al tavolo dei componenti la Camerata fiorentina. Ma se dovette allontanarsi da Jacopo Corsi e da Vincenzo Galilei, se dovette abbandonare i loro interessanti ragionamenti si trovò subito a diretto contatto con Battista Guarini e con Torquato Tasso, quest'ultimo stanco, malato, senza pace e vicino alla morte.

Dizionari e storie della musica non sono concordi nel fissare il viaggio di Marenzio in Polonia alla corte di Sigismondo III, là dove era anche l'Anerio. Ma le notizie rintracciate dall'Orbaam e la testimonianza del Morley non lasciano ormai più dubbi sull'anno 1595. Il madrigalista era compensato con mille scudi di stipendio, ma dopo un viaggio a Trento, Ala, Salisburgo, Passau, Vienna e Cracovia, nel 1598 lo ritroviamo a Roma. Onoranze, denari, riconoscimenti non riuscirono ad allontanarlo dal bel cielo italiano.

* * *

Nel *Nono libro di Madrigali*, il Marenzio è definito «Cantore di Nostro Signore», ma gli elementi di questi anni sono assai scarsi: però si conosce con precisione la data di morte (22 agosto 1599) e il luogo di sepoltura (la chiesa di San Lorenzo in Lucina a Roma).

Il mutamento di stile che si verificò dai primi agli ultimi del Cinquecento è palese: dalla polifonia al melodramma, dall'architettura musicale alla melodia accompagnata. Se Luca Marenzio si trovò stretto da questo «nodo» della storia, non si lasciò davvero soffocare da esso. Conoscitore e interprete di tutti gli stati d'animo, riuscì a comprendere a fondo il valore del canto espressivo che volle avvalorare con uno strumentale studiatamente colorito. Marenzio, dopo l'avvento del melodramma, sembrava destinato a cadere nella dimenticanza con tutta la sua produzione, poichè il mondo musicale era ormai attratto, anzi affascinato, dalla ribalta. Invece continuò ad essere ammirato e stimato e non soltanto perchè era un grande artista, ma anche perchè aveva dato prova di comprendere il progresso compiuto, rispettando quanti erano andati «oltre» le conquiste madrigalistiche.

Madrigali, Villanelle, Arie alla napoletana, Sacri concerti, Antifone e Mottetti dopo la morte del Marenzio non vennero più ristampati con la frequenza di un tempo. La moda si orientava verso altre forme; ma il padre Martini, nel 1774, riparò subito l'ingiustizia. Più volte, parlando di Marenzio, si allude a particolari giuochi di colorazioni e di toni: anche il Prunières non esitò ad avvicinare alcuni cromatismi marenziani a certi riflessi amati dal Correggio. E non per nulla studiosi come l'Haber, Paolo Guerrini, Engel e Einstein analizzarono con intenzione determinati chiaroscuri, caratteristici del divino madrigalista. Artista purissimo e dolcissimo che oggi, in sede di rivalutazione, anche il pubblico più grosso va via via ponendo nel preciso posto che la storia gli ha assegnato.

MARIO RINALDI

DOPO UNA TREMENDA LOTTA ALCUNI PESCATORI AUSTRALIANI SONO RIUSCITI A CATTURARE QUESTO SUPERBO ESEMPLARE DI «PESCE TIGRE» LUNGO PIU' DI CINQUE METRI, IL PIU' GROSSO CHE SIA MAI APPARSO NELLE ACQUE DELLA BAIA DI SYDNEY

IL CONCORSO VALLECCHI per una copertina

IL PREMIO E' STATO SUDDIVISO TRA QUATTRO ARTISTI

Firenze, 12

In questi giorni si è riunita presso la sede della Casa Editrice Vallecchi in Firenze la commissione giudicatrice del Concorso per una copertina al nuovo Corso di Letture per la scuola elementare di Piero Bargellini.

Il Concorso ha dato ottimo risultato quanto a numero di concorrenti; tuttavia nessuno a giudizio della Commissione (Volpicelli, Boranga, Bosi, Vagnetti, Betocchi, Vallecchi, Bargellini), rispondeva pienamente ai requisiti richiesti dal tema. Cosicchè il premio di 100.000 lire non è stato assegnato. Peraltro la commissione ha indicato i seguenti quattro artisti come più meritevoli di attenzione: Romana D'Ambros di S. Giustina Bellunese, Bruno Rosai di Firenze, Mino Tirinnanzi di Greve, Walter Valentini di Urbino, ai quali l'Editore Vallecchi ha voluto assegnare egualmente L. 25.000 ciascuno a titolo di riconoscimento.

VICENDE E PROTAGONISTI DELLA POLITICA GRECA

E' stato operaio e pilota il sesto Re degli Elleni

Col valido aiuto della consorte Federica, Re Paolo è riuscito a rialzare il prestigio del trono, acquistando vasta popolarità tra i suoi sudditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

4.

Atene, febbraio

Il sesto Re degli Elleni è un uomo alto, con capelli biondi che tendono al bianco. E' un sovrano sportivo, che parla volentieri di automobili; indossa l'abito di cerimonia con la stessa disinvoltura della divisa di ammiraglio; pilota con abilità auto ed aerei. Lo definiscono ottimo militare; a cinquantuno anni vanta la partecipazione attiva, con la Marina ellenica nella campagna in Asia Minore; inoltre, ha fatto parte dello Stato Maggiore nella guerra 1940-41, a bordo del «Miaoulis» ha cooperato con le forze armate alleate durante tutta la seconda guerra mondiale; tentò di farsi paracadutare nella Grecia occupata per unirsi ai partigiani, ma non ebbe il permesso dai comandi alleati; durante le operazioni contro i guerriglieri comunisti è stato più volte in ispezione nelle prime linee.

Paolo I, della famiglia Schleswig - Holstein - Sonderburg - Glücksburg, regna dall'aprile del 1947. Successe al trono di suo fratello maggiore Giorgio II, spentosi nelle prime ore del pomeriggio del 1.o aprile, per attacco cardiaco. Giorgio, senza discendenti, era tornato in Patria nell'autunno dell'anno precedente, dopo il plebiscito del 1.o settembre, favorevole alla Monarchia. Sbarcò al Pireo, insieme con il fratello Paolo, in una giornata grigia di pioggia. Si narra che, mettendo piede a terra, Giorgio disse: «Che brutta giornata!». Giorni, mesi ed anni tristi dovevano venire per la Grecia, in effetti, e quella frase sembra una non lieta previsione.

D'altra parte, le vicende del trono ellenico non sono state sempre liete e serene. Il regno di Grecia aveva avuto inizio il 7 maggio 1832, con il Principe Otto, figlio di Lodovico di Baviera, che aveva sancito il distacco della Grecia dall'Impero Ottomano. Otto regnò esattamente trent'anni, e fu deposto nel 1862 da un colpo militare che portò al trono Guglielmo Giorgio di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glücksburg, figlio cadetto del Re di Danimarca, che assunse il titolo di Giorgio I degli Elleni. Fu assassinato nel 1912, e gli successe il figlio Costantino, nato dal matrimonio con la Principessa Olga Romanoff, sorella dello Zar. Costantino sposò la Principessa Sofia Hohenzollern, sorella del Kaiser. Dal loro matrimonio nacquero Giorgio (il quinto Re), Alessandro (morto in circostanze tragiche, come si vedrà), Paolo (il 14 dicembre 1901, l'attuale Re), Elena (Regina madre di Romania, essendo stata la consorte di Re Carol), Irene (Duchessa d'Aosta madre), Caterina. Il regno di Costantino fu breve: nel 1917, sospetto di favorire i disegni di suo cognato, il Kaiser, fu costretto dalle Potenze dell'Intesa ad abdicare in favore del secondogenito Alessandro. Il sovrano, insieme con tutti i membri della famiglia reale, fu mandato in esilio.

Alessandro regnò fino a una mattina del 1920, quando, mentre si radeva, fu morsicato da una scimmia che era entrata nella stanza da bagno dal giardino del Palazzo reale. La guerra era ormai finita, il Kaiser era stato detronizzato: nulla ostava più al ritorno di Costantino sul trono. Ma non fu un sovrano saggio: organizzò e diresse la sfortunata guerra nell'Asia Minore, che portò a una delle più gravi crisi militari, politiche ed economiche che la storia greca ricordi. Il gen. Stylianos Gonatas fu a capo di un complotto militare che, nel 1923, costrinse nuovamente Costantino ad abdicare. E' interessante notare che il gen. Gonatas, dopo la seconda guerra mondiale, è stato un fervente monarchico ed ha partecipato ad alcuni Governi di destra.

Giorgio in esilio

Saliva sul trono contrastato degli Elleni il trentatreenne Giorgio: il recente insuccesso militare, la grave crisi economica che sconvolgeva il Paese, l'ostilità di molti gruppi politici non facilitavano l'azione del sovrano. Disordini avvenivano ovunque, nel Paese; il Governo era composto quasi esclusivamente di elementi repubblicani. Fu Metaxas, il futuro dittatore, che tentò di ordire un complotto per rovesciare il Governo: ma fu scoperto e lo stesso sovrano venne implicato. Giorgio fu accompagnato dalle autorità al Pireo, dove fu fatto imbarcare, quasi prigioniero, su una nave da guerra. Era il 1925. Giorgio raggiunse Londra e abitò all'Hotel Brown, come un borghese qualsiasi, leggendo molti giornali e molti libri di cose militari. La Granbretagna aveva riconosciuto la Repubblica greca, stabilendo relazioni diplomatiche con Atene. Giorgio era ignorato anche alla Corte di San Giacomo.

Una situazione familiare molto difficile rendeva meno agevole il tempo dell'esilio. Moglie di Giorgio era la Principessa Elisabetta di Romania, figlia dei sovrani Ferdinando e Maria, sorella di Re Carol, il quale aveva sposato la sorella di Giorgio. Forse, le vicende di Magda Lupescu influirono sul disastroso matrimonio di Giorgio, che infine riuscì a divorziare. Era il 1935, e intanto maturavano in Grecia nuovi eventi. Era in quell'anno al potere un Governo composto di conservatori populisti, contro i quali si appuntavano gli strali dei liberali venizelisti e dei repubblicani; essi furono accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato. Assumeva il potere il generale Kondylis, Ministro della Guerra, il quale non esitava ad arrestare i dirigenti delle opposizioni ed a proclamarsi Reggente di Grecia. Ordinava quindi un referendum, che risultava nel 97.5 per cento dei voti in favore del ripristino dell'istituto monarchico.

E Giorgio tornò sul trono. Ebbe scrupoli costituzionali, e volle indire subito le elezioni politiche, che portarono al Parlamento una maggioranza di repubblicani. La situazione politica si riacutizzava, e i venizelisti ne profittarono per tentare di tornare al potere, per il tramite di un Governo di coalizione nazionale. Fu allora

La dittatura di Metaxas

che il generale Metaxas attuò il suo colpo di Stato, appoggiato dall'Esercito (il fedele gen. Kondylis aveva provveduto ad allontanare dalle Forze Armate tutti i generali e i colonnelli repubblicani). Metaxas ordinò lo scioglimento del Parlamento, affermando che l'unica autorità dello Stato era quella del sovrano, dichiarò fuori legge il partito comunista, che nelle elezioni aveva conquistato venti seggi. La dittatura di Metaxas non si fondò su una dottrina, a differenza di altre: fu l'affermazione di un principio autoritario, e basta.

La Grecia visse così, senza scosse apparenti, fino al 28 ottobre 1940, quando l'equilibrio delle Potenze straniere fu spezzato dall'intervento italiano.

Nell'aprile del 1941, con l'occupazione di Atene, Giorgio riprendeva la via dell'esilio: fu prima a Creta, poi in Egitto, infine in Inghilterra. All'Hotel Claridge di Londra, Giorgio visse quasi come un militare in licenza: ormai, gli avvenimenti erano più grandi di lui. Di tanto in tanto, ispezionava reparti di volontari greci; non si occupava, apparentemente, di politica. All'atto della liberazione della Grecia, restò a Londra. Si iniziò la guerriglia. Giorgio nominò Reggente l'Arcivescovo Damaskinos, capo della Chiesa ortodossa ellenica, il quale, insieme con Tsaldaris, preparò il plebiscito che, il 1.o settembre del '46, richiamò sul trono il sovrano.

Paolo ha raccolto una pesante eredità, certo, ma il fatto di esser rimasto a lungo Principe ereditario gli ha consentito una libertà d'azione, e in certo senso di preparazione, maggiore e più vasta di quella del fratello. Oltre all'attività militare, ha acquisito esperienza diretta nel campo del lavoro, impiegandosi come operaio, sotto falso nome, in una delle più celebri officine meccaniche inglesi; ha viaggiato a lungo; vanta una competenza non comune negli studi filosofici; è cultore attento di musica. E poi, ha al suo fianco una donna eccezionale: Federica, nata Principessa di Hanover, di Granbretagna e d'Irlanda, Duchessa di Brunswick.

E' Federica che, più dello stesso Paolo, ha svolto e svolge parte attivissima, e con successo, nella ripresa del contatto fra il popolo e la Reggia, nella popolarizzazione del Trono. Di lei convien parlare più diffusamente.

ALFONSO STERPELLONE

LE ALLEGRE PRODEZZE DEGLI "JARIVISTES,,

Per le strade di Parigi i funerali dell'esistenzialismo

Parigi, febbraio

Ci fu un tempo in cui le farse letterarie e artistiche erano, a Parigi, assai frequenti. Era un segno di vitalità e di giovinezza. Una delle più celebri burle fu quella preparata da un gruppo di artisti e scrittori qualche anno prima della guerra del 1914. A quell'epoca, la polemica sull'arte moderna e di avanguardia interessava profondamente l'opinione pubblica francese. Ci si batteva, sui giornali, sulle riviste, nelle gallerie e nei caffè, in favore e contro il cubismo, il «fauvisme» e le prime esperienze dell'astrattismo.

Un gruppo di artisti e di scrittori che si incontravano ogni giorno nel celebre cabaret «Le lapin agile», a Montmartre, presero l'asino del padrone, gli attaccarono alla coda un pennello intinto via via di vari colori. L'asino agitava la coda, dando dei grandi colpi di pennello su una tela. Ne venne fuori, naturalmente, un quadro incomprensibile che fu inviato a una delle tante mostre di avanguardia con la firma di un pittore sconosciuto, «Baronali».

Il quadro venne esposto e suscitò delle vivaci discussioni. Molti critici ne parlarono nei loro resoconti, e qualcuno di essi, per darsi un tono spregiudicato e moderno, salutò la nascita di un nuovo artista rivoluzionario.

Quando la farsa venne rivelata, ci furono dei visi lunghi e delle minacce di duello. Poi tutto finì allegramente, come volevano gli usi di quel tempo bonario e spensierato.

Un grande ideatore di farse era anche il poeta Alfred Jarry, l'autore di «Ubú roi». Le sue burle e le sue mistificazioni sono rimaste celebri. Ma dopo la prima guerra mondiale, questa tradizione si spense a poco a poco. Le polemiche e le lotte politiche e sociali cominciarono ad avvelenare l'atmosfera. La letteratura e l'arte non trovavano più la larga udienza degli anni precedenti. Solo nel Quartiere Latino, regno incontrastato degli studenti, sopravviveva l'uso delle farse.

Da questo punto di vista, il secondo dopoguerra è stato ancora più musone. La vita degli studenti è diventata difficile, come quella di tutti gli uomini. Per vivere a Parigi e seguire i corsi della Sorbona, molti studenti sono costretti a lavorare, a dare lezioni, a impiegarsi. E il tempo libero dal lavoro lo dedicano allo studio, a preparare i loro esami. Vivono, questi studenti d'oggi, in condizioni tristi. Gli alloggi, le pensioni, i ristoranti sono cari, ed essi abitano in due o tre in soffitte o in cantine insalubri, prendendo un pasto al giorno. Come stupirsi se la percentuale dei tubercolotici è, tra gli studenti, più alta che non tra gli stessi operai?

In queste condizioni, il morale non è troppo alto e le enormi farse del passato, che mettevano sossopra tutto il Quartiere Latino, non sono più che un ricordo nostalgico.

Tuttavia tra le molte migliaia di studenti che vivono a Parigi, ve ne è pur sempre un certo numero, anche se ristretto, che pensa a divertirsi e a prendere la vita allegramente. Costoro hanno creato una specie di associazione o di confraternita, detta dei «Jeunes Auteurs Reunis» (J. A. R.), cioè Giovani Autori Riuniti. Gli adepti si chiamano «jarivistes», e su questo nome hanno fondato una loro filosofia, detta dell'arrivismo nazionale. Ma gli «jarivistes» si proclamano anti-filosofi, e si sono proposti di combattere in tutti i modi l'esistenzialismo e la cosiddetta società esistenzialista che ha messo le sue tende a Sait German-des-Près.

Diversi mesi fa, una squadra di «jarivistes» operò un colpo di mano nei caffè e nei ritrovi di Saint Germain-des-Près. Armati di spruzzatori contenenti liquidi contro gli insetti e deodoranti, essi inaffiarono abbondantemente i giovani zazzeruti e barbuti e le fanciulle in pantaloni che formano la curiosa fauna esistenzialista. I giovani zazzeruti reagirono, vi furono delle colluttazioni, e la polizia fu costretta ad intervenire per mantenere l'ordine.

Gli «jarivistes» non si dettero per vinti, e recentemente essi hanno organizzato un'altra farsa anti-esistenzialista, ma di gusto macabro. Essi hanno preso in affitto un carro funebre di terza classe e un autentico becchino in divisa. Secondo gli accordi, il carro è giunto sulla piazza di Saint Germain-des-Près, proprio sotto le finestre del filosofo Jean-Paul Sartre fondatore dell'esistenzialismo. Una cinquantina di persone, vestite di scuro, aspettavano. Sul carro furono caricate numerose corone, dedicate al «caro estinto», che non era altri che l'esistenzialismo.

Quindi il corteo si mise in marcia. Un corteo sul tipo di quello ideato da René Clair per il suo famoso film «Entracte». Cioè, la gente seguiva accennando passi e figure di danza, mentre sul carro un uomo sdraiato pizzicava una chitarra.

Il corteo, partendo dalla piazza di Saint Germain-des-Près, si diresse verso il cimitero di Montparnasse. I passanti, che non si rendevano subito conto della farsa, salutavano togliendosi il cappello; le donne si facevano il segno della croce. Due colonnelli in divisa si piantarono sull'attenti. Ma qualcuno che aveva subodorato lo scherzo (vi è chi sostiene che fu il segretario di Sartre, che dalla finestra aveva seguito la cosa), telefonò alla polizia, la quale a un certo punto intervenne per far cessare il sacrilegio. Gli «jarivistes», all'apparire degli sbirri, se la dettero a gambe. Ma cinque di loro furono fermati e condotti al commissariato di polizia e diffidati a non ripetere delle farse così macabre e irriverenti.

Gli «jarivistes» non abbandoneranno la lotta contro l'esistenzialismo. Essi già preparano nuove spedizioni e nuove farse, e Saint Germain-des-Près, avvolto nelle nebbie invernali, conoscerà altre giornate divertenti. Ma la partecipazione a queste farse e a queste manifestazioni è scarsa. La gente, compresi i giovani, hanno altre preoccupazioni, altri gusti. L'epoca delle farse è decisamente tramontata, e ci volevano le imprese degli «jarivistes» per convincersene una volta per sempre.

Un tempo, ci si sarebbe battuti, nei caffè, pro o contro l'esistenzialismo. Oggi, se si eccettuano le poche decine di «jarivistes» che sono più degli esibizionisti che dei polemisti, nessuno darebbe un'unghia per far trionfare l'una o l'altra tendenza. E' un segno di stanchezza, di scetticismo e di vecchiaia.

MARCO FRANCI

Libri ricevuti

Nella collana «La nave di Ulisse» dell'editore Casini di Roma, il quinto volume che segue quelli di Richelmy (Cinque Re), Zingarelli (I padroni del mondo), R. Carson (Il mare intorno a noi) e il «Diario» di Caviglia, è dedicato al petrolio. Ma questa *Biografia del petrolio* (L. 1500) non segue la scia di quelle precedenti del caffè o del pane, perchè si tratta di una biografia tecnica redatta da un ingegnere chimico, V. A. Kalischevsky, consulente di una grande raffineria americana, che vi delinea i processi attuali dell'industria petrolifera. Il petrolio vi è studiato in tutte le sue fasi, dalla trivellazione dei pozzi, alla raffineria, al consumo, secondo le tecniche più moderne. Ciononostante il volume può riuscire interessante anche ai profani per il suo carattere ampiamente informativo che abbraccia tutti i campi della vita pratica in cui... c'è puzzo di petrolio, benzina, metano, ecc.

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Piero Regnoli e Filippo Ratti stanno ultimando, in interni alla Incir, la lavorazione di «Non è mai troppo tardi», tratto da «Christmas Carol» di Dickens. Interpreti principali sono Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni, Luigi Tosi e Isa Barsizza. La troupe dovrà ancora trasferirsi, per gli ultimi esterni a Monte Verde e all'Acqua Sparta. Direttore di produzione: Ulisse Siciliani, operatore Carlo Carlini.

PARIGI — Si apprendono altri particolari sul film «Le Blé en herbe» che Claude Autant Lara dirigerà dopo aver terminato «Le Bon dieu sans confession» attualmente in preparazione. Edwige Feuillère è stata interpellata per la parte di protagonista, mentre una giovane attrice italiana ed un giovane attore francese avrebbero altri due ruoli di primo piano.

LA TRAGEDIA DEGLI ISTRIANI

TORTURATO DALL'UDBA l'umaghese Pellegrini

L'episodio denunciato al Governo di Roma

Le voci diffusesi a Buie nei giorni scorsi circa il reale motivo del precipitoso ricovero all'ospedale di Pola dell'agricoltore umaghese Antonio Pellegrini, che si trovava in stato di arresto presso la sede della UDBA di Buie per motivi sconosciuti, sono state confermate in pieno. Il Pellegrini è stato infatti trasportato d'urgenza a Pola, essendosi verificato un improvviso peggioramento delle sue condizioni fisiche, messe a dura prova dai brutali maltrattamenti e dalle torture infittegli dagli aguzzini della polizia titina.

Non si sa con precisione cosa volessero dal Pellegrini gli sgherri dell'UDBA. Il Pellegrini, che ha 51 anni, era persona stimata e benvoluta da tutta la popolazione del villaggio di Cipiani di Umago, ove risiedeva assieme alla moglie e a tre figli. Beninteso il Pellegrini non era ben visto dai titisti del posto, soprattutto per i suoi fieri sentimenti di italianità. Egli era però un buon cittadino e mai si era messo contro le leggi. Da tre anni era sprovvisto della carta d'identità, che le autorità del posto si ostinavano a negargli, non avendo egli acconsentito che il suo cognome venisse croatizzato.

Da informazioni che si sono potute avere, risulta che gli agenti titisti hanno infierito sul detenuto con selvaggia brutalità. Mentre egli era sotto tortura, le sue grida sono state distintamente udite nelle case vicine alla sede della polizia. Due giorni fa le condizioni del Pellegrini erano ancora allarmanti. Egli si trovava in preda a stato commozionale e portava su tutto il corpo lividi e contusioni prodottigli dalle percosse. All'ospedale di Pola, il Pellegrini è tuttora piantonato da due militi della difesa popolare che non l'abbandonano un istante. I familiari non erano stati informati del suo trasferimento a Pola e ne hanno avuto notizia appena due giorni dopo, quando si sono presentati al carcere per portargli del cibo.

A Cipiani di Umago e nei paesi viciniori ove il Pellegrini aveva molte conoscenze la popolazione è indignata per questo nuovo misfatto della polizia titina. Sul grave episodio le autorità jugoslave non hanno diramato alcun comunicato, nè probabilmente verrà comandata un'inchiesta per stabilire le responsabilità. Queste, del resto, vanno ricercate non tanto tra gli esecutori, belve in sembianze umane al servizio di una scellerata politica razzista antitaliana, quanto tra i mandanti, tra le gerarchie della VUJA, che simile politica incoraggiano e appoggiano.

Il CLN dell'Istria ha informato tempestivamente il Governo italiano di questo ennesimo crimine della politica titista, chiedendo che sia fatta piena luce su di esso e che il Pellegrini sia restituito alla famiglia.

Esperti della pesca riuniti a Venezia

ESPOSTE ALL'INVIATO DELLA F.A.O. LE ANGHERIE TITINE IN ADRIATICO

Si ha notizia da Venezia che, presso quella Camera di commercio, ha avuto luogo nei giorni scorsi un'importante riunione di esperti della pesca, con l'intervento di un inviato dell'organizzazione internazionale per l'alimentazione, la F.A.O. Scopo della riunione era l'esame dell'attività peschereccia nell'Adriatico. L'inviato della F.A.O., il signor Girard, che è segretario del Consiglio generale della F.A.O. stessa, ha poi visitato i centri di pesca lungo la costa veneta, soffermandosi particolarmente a Chioggia. Qui ha partecipato ad una riunione, tenutasi presso il Municipio, nel corso della quale gli è stata illustrata la grave situazione in cui versa la popolazione chioggiotta a seguito delle difficoltà e delle angherie che i pescatori sono costretti a subire da parte della Jugoslavia.

Il nuovo Direttivo del Circolo studenti medi

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Circolo studenti medi, aderente al Segretariato nazionale della gioventù. A dirigere l'attivo sodalizio studentesco per il prossimo biennio sono stati eletti: Giorgio Cerniani, presidente; Ennio Abate, vicepresidente; Vittorio Gianquinto, vicepresidente supplente; Anteo Alessio, segretario; Mario Ricci, amministratore; Rino Amorosi, Nerio Cavazzoni, Luciano Ceschia, Lucio Laudano, Podmenik Giorgio, Lucia Versolatti, consiglieri.

Messa per gli orseresi. Nella ricorrenza di Santa Fosca, patrona di Orsera, domenica prossima nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari verrà celebrata una S. Messa cui sono invitati tutti gli orseresi. Il rito, che avrà inizio alle ore 11, sarà officiato da mons. Antonio Crisman, ex parroco di Orsera.

ANCORA UN PROGETTO (FUORI CONCORSO) DELL'ING. PRIVILEGGI

Rampe simmetriche per S. Maria Maggiore

E' uscito in questi giorni, per i tipi del Bianco di Udine, un opuscolo dell'ing. Privileggi dedicato alla «Sistemazione architettonica ed urbanistica del complesso monumentale della chiesa di S. Maria Maggiore e di S. Silvestro al Corso del Teatro romano».

Ora si [illegible] — com'è noto — il termine per la sistemazione dei progetti che intendono partecipare al concorso a suo tempo bandito dal Comune per il medesimo tema. L'ing. Privileggi (di cui nel febbraio dello scorso anno si [illegible] progetti di [illegible] Maria Maggiore) non partecipa al concorso, ma come [illegible] dello studioso del problema, ha voluto portare ugualmente in altro modo il proprio contributo all'impresa che attualmente appassiona la cittadinanza.

L'opuscolo rappresenta in sostanza il frutto di una più che decennale fatica. «Storia e cronistoria di un progetto urbanistico» potrebbe intitolarsi a ragione. Sono infatti passate in rassegna le diverse soluzioni successivamente proposte e successivamente scartate o modificate in seguito alle modificazioni del quadro [illegible] in senso urbanistico ed archeologico del terreno considerato. Alla fine, si propone una nuova ed ultima soluzione che viene in un certo senso a conciliare e ad avvalorare i lati positivi delle precedenti proposte.

Quando il problema della scalinata si affacciò per la prima volta [illegible] delle cronache cittadine, si pensò a qualchecosa che ricordasse o ricalcasse le forme e lo spirito della scalinata della Trinità dei Monti. Anche l'ing. Privileggi disegnò nel 1937 una scalinata in questo senso, avvertendo però che tale soluzione [illegible] adatta alla [illegible] chiesa, [illegible] relativamente [illegible] per il mancato completamento [illegible] torricelle di [illegible] facciata intonacata. Si tenga altresì presente che quando l'ingegner Privileggi elaborava questa — diremo così — «seconda versione» (1950), si riteneva ancora possibile il ripristino delle torricelle di facciata, mentre l'attigua chiesetta di S. Silvestro, mascherata dagli edifici antistanti, non aveva ancora attirato su di sè l'attenzione dell'urbanista.

Spostato a destra il centro ideale del complesso, in seguito alla demolizione della casa Kupferschein, il Privileggi studiava una sistemazione «asimmetrica» (1952), che teneva conto di ambedue i monumenti e dei reperti archeologici venuti in luce sul posto. Era una soluzione in cui prevaleva la grigia arenaria dei muraglioni e che mirava piuttosto a «valorizzare» che a «soverchiare».

Ora l'ing. Privileggi nella sua ultima soluzione è tornato in un certo senso alla soluzione «centrale» (quella che oggi presentiamo), nel senso che l'accesso a Santa Maria Maggiore si avrebbe mediante rampe simmetriche, ma vi è ritornato nello spirito della soluzione più dimessa e più disadorna. Il gioco delle rampe si articola in modo organico attorno ai due complessi e S. Silvestro non vi è lasciato nell'ombra. E ancora la muratura rustica di arenaria dovrebbe dar modo alle linee architettoniche dei due storici edifici di cantare, senza essere assordite dalla pompa profana di marmi bianchi a cordonate tirate a lucido. Interessantissima è altresì la sistemazione urbanistica di tutta la zona circostante quale appare in due piante allegate all'opuscolo.

Senza arrivare a soluzioni troppo drastiche e con un ammirevole senso della misura, l'ing. Privileggi proporrebbe, anzichè l'apertura di una nuova piazza nel sito ora occupato dalla casa «Costanzi» (cine Venezia), l'apertura di una nuova strada che correrebbe obliqua per mezzo dell'area fabbricabile attualmente esistente a lato della stessa casa Costanzi e consentirebbe la vista della sola Santa Maria Maggiore e relative rampe di accesso dall'attuale «loggetta» tra via dei Rettori e via Malcanton.

Ripristinato al suo stato originario dovrebbe essere l'edificio delle «Prigioni», mentre le case a destra di S. Silvestro si farebbero arretrare di qualche metro sul «filo» del muro romano che pare esista sotto alle case e che doveva reggere insieme la spinta del colle in quel punto strapiombante e far parte comunque dell'antica cinta urbana.

Non v'è dubbio che una soluzione come questa potrebbe essere giudicata soddisfacente da tutti quelli che, fino ad oggi, hanno espresso la loro opinione sull'argomento. L'elegante fascicolo, nitidamente stampato, porta un ricco corredo di [illegible] illustrazioni su quattro tavole di carta patinata.

DECIO GIOSEFFI

Il termine per la presentazione dei progetti per la scalinata

Il termine, domenica scadenza, per la presentazione dei progetti per la scalinata della Chiesa di S. Maria Maggiore, presso la Segreteria generale del Comune di Trieste — stanza 228 — rimarrà aperta domenica, dalle ore 9 alle 14. La prima riunione della Commissione giudicatrice dei progetti avrà luogo lunedì prossimo, alle ore 11, presso l'Ufficio del Sindaco.

La nomina di un esperto triestino nel Comitato della Confindustria

L'apposita commissione, alla quale la Giunta esecutiva della Confederazione generale dell'Industria aveva demandato l'incarico di eleggere i membri dei Comitati permanenti della Confindustria per il biennio 1953-54, ha nominato in questi giorni il concittadino cav. rag. Mario Moretti, direttore centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, a suo consigliere effettivo per gli affari sindacali.

Il rag. Moretti, che gode larga stima e simpatia negli ambienti del lavoro, è uno dei più valenti esperti italiani in materia sindacale e i suoi studi nel settore dell'industria metallurgica sono particolarmente apprezzati, sì da essere presi a base nella compilazione dei contratti nazionali. Al rag. Moretti, che anche accettando l'importante incarico non lascerà la nostra maggiore industria, porgiamo le migliori felicitazioni per l'ambita attestazione.

Una Sezione a Trieste della Federazione insegnanti

Si è costituita in questi giorni, su iniziativa di un gruppo di professori, la sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti medi (F.N.I.M.). Tale associazione, che ha per fine la tutela della dignità della scuola pubblica nella sua funzione d'rinnovamento morale e civile del Paese, sorse a Milano nei giorni stessi della liberazione, e si estese poi in tutta la Repubblica. La assemblea costituente della locale sezione ha eletto il Consiglio direttivo, che risulta formato dai professori: Maria Albanese (presidente), Giulio Cervani, Fulvio Gioseffi, Sergio Pirnetti, Julia Slataper, Alfredo Stopper e Ireneo Zuliani.

Si ferisce un occhio con la pistola scacciacani

Nel giocare nella propria abitazione con una pistola «scacciacani», la giovane Bruna Sodomacco, di 14 anni, abitante in via San Giusto 16, è rimasta ieri mattina ferita all'occhio sinistro da una scheggia della cartuccia esplosa. Accompagnata verso le 13 all'ospedale da una vicina di casa — la signora Amalia Olenick, di 48 anni — la ragazza è stata accolta nel reparto oculistico con prognosi di 30 giorni per una ferita penetrante alla cornea dell'occhio sinistro: il medico ha formulato la prognosi riservata per quanto riguarda il ricupero delle facoltà visive dell'occhio ferito.

L'arresto d'un piazzista denunciato per truffa

La Polizia ha proceduto in questi giorni al fermo del piazzista Mario Mantovani, di 43 anni, da Torino, abitante nella nostra città in via Settefontane 6, contro il quale era stata sporta denuncia per truffa. Secondo la denunciante — Jolanda Bruss, di 28 anni, abitante in Guardiella Timignano 1561, comproprietaria della Ditta «Cioccolatini Aurora» — il Mantovani avrebbe riscosso, senza averne l'autorizzazione, importi di denaro da vari clienti della Ditta per cui lavorava (complessivamente 28.150 lire) e vendute ad altri clienti sei uova pasquali di cioccolato per un valore di 12.300 lire. Il Mantovani si sarebbe appropriato di queste somme, spendendole poi per proprio conto. Egli è stato fermato dall'«Emergenza» già il giorno 5 di questo mese nella trattoria «Alla Casetta», in via Gastaldi 1 e il giorno 10, dopo l'esito positivo delle indagini svolte sul caso, denunciato alla Procura per truffa aggravata e associato alle carceri del Coroneo. Assieme al Mantovani, è stata denunciata a piede libero per correità certa Anna Martino, di 25 anni, sua convivente.

Tavoloni di legno e cavalletti, per un importo complessivo di 20 mila lire, sono stati rubati fra la domenica e il lunedì scorsi dall'interno di un cantiere di lavoro allestito in Scala Bonghi. Il furto è stato denunciato mercoledì scorso dal direttore del cantiere, signor Oliviero Hrovatin di 34 anni, abitante in via D'Alviano 36.

Approfittando della momentanea assenza del padrone di casa, degli ignoti si sono introdotti, fra le 13 e le 13.30 di mercoledì, in una veranda adiacente all'abitazione di via Orazio 4, e vi hanno asportato diversi capi di biancheria che erano stesi ad asciugare nell'interno. Il proprietario, dott. Guido Legat-Lapo, di 31 anni, ha denunciato il furto alla Polizia, lamentando un danno di 25 mila lire. Egli ha precisato che per entrare nella veranda, che si trova nell'atrio dello stabile, i ladri hanno dovuto forzare la parta d'ingresso, ch'era chiusa a chiave.

MOSTRE D'ARTE

Inaugurata la «personale» di Nicola Sponza

Si è inaugurata ieri sera alla Galleria d'Arte «Trieste», in Viale XX Settembre, la personale di acquarelli e disegni del pittore Nicola Sponza. Presente il Sindaco ing. Gianni Bartoli, il prof. Rutteri direttore dei Musei, l'ing. Costanzi direttore dei Cantieri, il presidente dell'Ass. Belle Arti scultore Ugo Carà, numerosi artisti, i critici della stampa locale e varie altre altre personalità cittadine, il pittore Sofianopulo dopo aver commemorato il proprietario della Galleria Mario Coscia, ha presentato l'espositore felicitandosi per la riuscita della bella mostra che comprende più di 40 opere eseguite con una sciolta tecnica e ricche di sentimento. Dopo l'inaugurazione un folto pubblico ha visitato la mostra soffermandosi lungamente davanti alle opere esposte.

Degli Innocenti alla «Jerco»

Alla Galleria «Jerco» espone il pittore bresciano Bruno degli Innocenti, reduce da brillanti affermazioni milanesi e lombarde.

Degli Innocenti è venuto alla pittura in età non giovanissima: tre anni fa dipingeva ancora in modi tradizionali: il suo svolgimento è stato rapido ma senza salti, come si può constatare in questa breve ed organica rassegna. Dal paesaggismo lombardo a modi più costruttivamente espressionistici; ma gradualmente e senza forzar la mano. Si parte dunque da vedute ancor pittoresche, da ritratti ancora illustrativi, ma già a metà strada il paesaggio è intriso di luce e la luce esprime più lo stato d'animo del riguardante, che non quella «fetta» di realtà che è venuta a inquadrarsi nel vostro campo visivo. Vi sono anche delle figurine intonate su basse tonalità di grigi, di gialli e verdini e dànno veramente piacere, un piacere quasi fisico, come una musica in sordina che si fa ascoltare e vi penetra per tramiti sottili e voi nemmeno vi accorgete che avete la radio aperta e che ascoltate musica.

Gli ultimi lavori appaiono più risentiti nelle tinte e di maniera più caricata. Ma l'artista non ha perduto la propria freschezza inventiva e l'ha profusa in alcuni minuscoli e liberissimi acquarelli.

Gio.

Ultimi giorni della Mostra Moro, Stracca e Russo

Si chiuderà domenica alle 20.30 la Mostra dei pittori Giuseppe Moro e Guglielmo Stracca e dello scultore Teodoro Russo, allestita nella Sala Rossoni in Contrada del Corso. Un particolare successo ha arriso a questa interessante esposizione di pittura, scultura e ceramica, incessantemente visitata dal pubblico. Anche in questi ultimi giorni l'orario di visita sarà dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30. L'ingresso è libero.

UNA DENUNCIA DELLA SOVRINTENDENZA SCOLASTICA

Il falso professore e la gallina bianca

Un anno e mezzo di reclusione per abuso di titolo

Su denuncia della Sovraintendenza scolastica di Trieste, è stato rinviato davanti ai giudici della IV Sezione l'insegnante Giovanni Barzellini, di 48 anni, abitante in via Tarabochia 8, per falsità continuata in atto pubblico. Secondo l'accusa, il Barzellini, tra il luglio del '42 e il settembre del '45, aveva compilato un certificato falso, apparentemente rilasciato dall'Università di Bologna, con le relative firme falsificate del rettore e del segretario capo dell'Ateneo. Tale documento attestava che il Barzellini aveva conseguito la laurea in lettere, in data del 17 aprile 1931, con voti 110 su 110. Inoltre il Barzellini aveva compilato un secondo certificato falso, questa volta intestato al Ministero dell'Educazione nazionale di Roma, dal quale risultava che nel luglio '42 il Barzellini aveva partecipato a tre concorsi per cattedre, dai quali concorsi egli naturalmente era riuscito vincitore, conseguendo quindi l'abilitazione all'insegnamento. Infine il Barzellini era accusato di avere contraffatto i sigilli dell'Università di Bologna e quelli del Ministero dell'Educazione nazionale, nonchè di essersi arrogato il titolo accademico di dottore in belle lettere. Avendo il Barzellini presentato uno di questi documenti falsi alla Sovraintendenza scolastica per ottenere il conferimento di qualche incarico d'insegnante per l'anno scolastico 1951-52, la contraffazione era stata scoperta, e da ciò il procedimento penale nei suoi confronti.

A sua difesa il Barzellini — che effettivamente aveva assolto degli incarichi d'insegnamento presso alcune scuole medie a Trieste, rivelando passione per le lettere e una notevole cultura acquisita con lo studio —, ha dichiarato che i documenti glieli aveva procurati l'ex preside di scuola media Fonda Bonardi, morto nel 1942. Il Fonda Bonardi, conoscendo la sua passione per gli studi e il desiderio di affermarsi nell'ambito dell'insegnamento, lo aveva aiutato e favorito in queste sue aspirazioni. Da una perizia in atti è risultato che il Barzellini, pur possedendo una cultura, è un po' stravagante nelle sue manifestazioni esteriori. A sostegno della sua tesi il perito ha riferito qualche episodio, come quello della gallina bianca, che ha fatto un po' sorridere giudici e pubblico. Non si sa in quale occasione festiva, se per Natale o per Pasqua, gli alunni avevano regalato al Barzellini una bella gallina bianca, alla quale egli si era subito affezionato, tanto che la lasciava libera per la casa, e quando si metteva a tavola la lasciava sbeccolare nel suo piatto.

I giudici non hanno prestato soverchio orecchio a questi episodi e, pur tenendo conto di un vizio parziale di mente, hanno condannato il Barzellini ad un anno, 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 10 mila lire di multa. La pena detentiva gli è stata però condonata in virtù di un ordine del G.M.A. L'estratto della sentenza riguardante l'abuso del titolo dovrà essere pubblicata sul «Giornale di Trieste», a spese dell'imputato.

Presidente Fabrio; P. M. Pascoli; cancelliere Piuk. Difesa avv. Gefter-Wondrich.

Il giubbotto dell'autista

Giunto da Faenza col proprio autotreno carico di frutta, l'autista Lino Nonni andò a fermarsi davanti al magazzino della ditta Boscolo e Barbieri, sito in via Rossini. Venuta la sera, dopo avere effettuato lo scarico delle cassette contenenti mele, il Nonni, dato che s'era in gennaio, anzichè recarsi a pernottare in un albergo preferì adagiarsi nella cabina dell'autotreno dove prese sonno. Dormì della grossa fino al mattino, e al risveglio s'accorse che durante la notte qualcuno gli aveva sottratto il giubbotto di pelle. Denunciato il furto, la squadra volante della Polizia riuscì a fermare tale Carlo Matiz, di 38 anni, abitante in via delle Beccherie 13. Il Matiz, tenendo sotto il pastrano il giubbotto del Nonni, cercava in Cittavecchia qualche acquirente occasionale. Agli agenti fu pronto a dire che il giubbotto era di sua proprietà; poi, avendolo il Nonni riconosciuto per il proprio, finì col confessare di averlo rubato, approfittando del sonno dell'autista.

Denunciato per furto genericamente aggravato, il Matiz è stato ora processato dai giudici della IV Sezione, i quali l'hanno condannato a 3 mesi di reclusione e a 4500 lire di multa; e, dato poi che a suo carico vi sono ben 26 condanne, l'hanno ritenuto delinquente abituale, sottoponendolo agli obblighi della libertà vigilata.

Presidente Fabrio; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk. Difesa avv. Ferrero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11540 (11200), Generali 13770 (13385), Ras 6290 (6230), Bastogi 2075 (2005), Cantoni 12950 (12800), Olcese 3100 (3020), Cucirini 9740 (9600), Un. Manif. 94500 (95000), Rossi 14925 (14970), Fisac 245 (241), Fibre 2400 (2393), Snia 1603 (1555), Finsider 539.50 (525), Ilva 340 (332), Catini 1265 (—), Ansaldo 172.50 (173), Breda 450 (445), Fiat 629.50 (622), Sade 1258 (1239), Edison 2500 (2468), Seso 3185 (3060), Sip 1530 (1489), Vizzola 3020 (2970), Merid. 1338 (1382), Rom. Elettr. 4430 (4378), Terni 262.50 (259), Stet 2985 (2990), Eridania 23990 (23700), Anic 145 (138.50), Saffa 1227 (1200), Italgas 1267 (1250), Pirelli Ital. 1434 (1421), Pirelli e C. 1755 (1730).

TRIESTE

Generali 13600 (13375), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6250 (—), Crda 84 (85), Finmare 479 (—), Snia 1600 (1550), Catini 1268 (1262.50), Pirelli S. p. a. 1425 (1435).

Valute estere: Sterlina 7150, marengo 5990, dollaro 633, svizzero 148.50, unitaria 148.50.

Le onoranze funebri al dott. Eugenio Fortuna

Nella mattinata di ieri si sono svolti i funerali del dott. Eugenio Fortuna, emerito direttore del Laboratorio chimico comunale. Sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco, il Prosindaco, numerosi dirigenti e funzionari comunali e provinciali, i rappresentanti del Sindacato dipendenti comunali, di associazioni ecc.

Il dott. Fortuna, nato a Visignano d'Istria 83 anni or sono, conseguì la laurea in chimica analitica, tecnologica e agraria presso l'Istituto superiore agrario di Vienna, e ottenne successivamente il diploma di esperto in sostanze alimentari e poi la nomina ministeriale di assistente universitario alla cattedra di chimica del prof. Vortmann del Politecnico di quella città. Nel 1902 vinse il pubblico concorso di aggiunto chimico presso il direttore del Laboratorio chimico comunale. Nel 1936, con l'avvenuto passaggio dell'Istituto suddetto all'Amministrazione provinciale, venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Durante il suo lungo e apprezzato servizio, dedicò tutta la sua opera allo studio di vari problemi egienici cittadini, sotto il riflesso chimico e specie di quello idrico. In collaborazione col prof. Timeus, allora direttore del Laboratorio chimico, studiò i vari progetti per lo sfruttamento delle principali sorgive d'acqua della regione, e specialmente di quelle di San Giovanni del Timavo. Sul trattamento di potabilizzazione dell'acqua usata nell'acquedotto «Randaccio» presentò un'ampia relazione al Congresso delle acque tenutosi a Padova nel 1935. Per 32 anni fu perito giudiziario di bromatologia e tecnologia. Sorto a Trieste il problema della sorveglianza igienica del latte destinato al consumo diretto, d'incarico della civica Amministrazione, intraprese nel novembre 1930 un viaggio di studio in Germania. A conclusione delle relative ricerche, eseguite specialmente presso l'Istituto statale d'igiene di Amburgo, pubblicò nel 1931 ne «L'igiene moderna» un importante studio, ricco di preziosi dati. Nei suoi giovani anni prese parte, assieme ai patrioti istriani, alle varie campagne elettorali, difendendo sempre strenuamente l'italianità della sua terra natale. Membro di varie associazioni scientifiche e patriottiche, fu ottimo cittadino, integerrimo funzionario ed esemplare padre di famiglia.

Alla vedova, ai congiunti e in particolare all'avv. Fortuna del nostro Comune, esprimiamo le più sentite condoglianze.

UNA NUOVA GENEROSA INIZIATIVA

64 premi istituiti dalla C.R.T. per il risparmio dei lavoratori

A breve distanza dal primo concorso fra i titolari di libretti di piccolo risparmio speciale — al tasso del 3 per cento — conclusosi, come già annunciato, la vigilia di Natale con lusinghieri risultati, la C.R.T. he lancia un secondo. Continua in tal modo l'azione intrapresa dall'Istituto in parola per diffondere la virtù del risparmio tra gli operai, gli impiegati, i salariati d'ogni specie, i pensionati, gli studenti, gli alunni delle scuole elementari.

La C.R.T. pur non ignorando le difficoltà determinate dall'attuale congiuntura economica, si accinge ancora una volta a contrastare il facile pessimismo che ne è la conseguenza. Nella sua paziente e costante opera di persuasione essa sa ormai di poter fare sicuro affidamento sulla corrente favorevole al risparmio che da qualche tempo si va affermando nella nostra città e in seno alle nostre famiglie, com'è stato accertato or non è molto nel corso di un'inchiesta promossa dal nostro giornale. Il nuovo esperimento, facente parte di un complesso di iniziative consimili, mira appunto a favorire tale tendenza, stimolando lo spirito di previdenza latente in ogni individuo con la promessa allettante di premi, talvolta considerevoli.

Questi risultano aumentati rispetto alla volta scorsa: 64 di fronte a 20, per un totale di lire 300.000, divisi sempre in due categorie, secondo l'ammontare delle somme versate e il numero dei versamenti effettuati. Il premio più elevato è di lire 50.000.

Il nuovo concorso, reso noto alla popolazione dai manifesti affissi negli stabilimenti dall'Istituto e un po' dovunque e dai volantini distribuiti nei luoghi di lavoro, si chiuderà il 30 novembre 1953. L'estrazione dei premi avrà luogo mediante sorteggio il 22 dicembre — 111.o anniversario della fondazione della C.R.T. — alla presenza di un notaio e di un funzionario della Sovraintendenza di Finanza.

Il concorso persegue una duplice finalità che lo rende meritevole di comprensione e d'appoggio; l'una consiste nella raccolta e nell'utilizzo di piccole somme che altrimenti resterebbero inerti o, peggio, esposte allo sperpero; l'altra è costituita dai vantaggi di carattere morale, non meno importanti di quelli economici.

L'abitudine al risparmio crea infatti nei singoli una riserva di forza morale, oltrechè materiale, che li rende capaci di affrontare le incognite e le insidie della vita, mettendoli in una situazione vantaggiosa rispetto ai prodighi e agli imprevidenti.

Capitombolo con la moto

Nel reparto osservazione dell'ospedale è stato accolto, poco prima delle tre del pomeriggio, il fattorino Rino Travan, di 19 anni, abitante in via Monte Grappa 3, il quale presentava una contusione e un grosso ematoma alla fronte. Poco prima, egli era rimasto ferito in un incidente stradale: percorrendo la via Giulia, a bordo di una motoleggera «Runi», in direzione della Rotonda del Boschetto, si era rovesciato nei pressi della Fabbrica Dreher. Sembra che l'incidente sia stato provocato da uno slittamento della ruota anteriore del veicolo (il terreno era bagnato). Il ferito, per cui è stata formulata una prognosi di circa una settimana, è stato accompagnato all'ospedale da una macchina privata che lo aveva raccolto sul luogo dell'incidente.

Cade a capofitto dal tavolo di cucina

Una bambina di tre anni — Susanna Pisanelli, abitante in via San Sebastiano 2 — ha fatto ieri una pericolosa caduta dal tavolo della cucina, andando a sbattere col capo sul pavimento. La mamma, preoccupata per il grosso ematoma sviluppatosi sulla fronte della bambina e per i conati di vomito, ha accompagnato in tassì la piccola Susanna al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Il sanitario di turno ha subito disposto per il trasporto della ferita all'ospedale.

Operaio intossicato dalle esalazioni dell'altoforno

Intossicato dai gas esalanti da un alto forno dell'Ilva a cui era addetto, l'operaio Romeo Bisiacchi, di 40 anni, abitante in S. M. M. inf. 1081, ieri mattina, poco dopo le sette, è stato trasportato all'ospedale da un'autoambulanza della CRI, chiamata d'urgenza sul posto di lavoro. Il Bisiacchi, che aveva ricevuto le prime cure presso l'infermeria dello stabilimento, è stato accolto nel reparto osservazione.

Colpito in testa da una tavola di legno staccatasi da una gru e precipitata da un'altezza di otto metri, il ferraiolo Enrico Curti, di 27 anni, alloggiato al cantiere della Ditta Di Stefano, a Zaule, è rimasto ferito alla fronte. L'infortunio è avvenuto verso le 17.40 di ieri, nel cantiere ove il Curti lavora. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 7-10 giorni per una ferita lacero-contusa e stato commozionale.

Due barche alla deriva

Due barche alla deriva nel porto sono state avvistate e ricuperate l'altro ieri da motovedette della Polizia: la prima è un'imbarcazione del tipo «guzzo» che, rimorchiata al Molo «0», è già stata presa in consegna dal suo proprietario; l'altra — una barca a remi del tipo «battana», che porta il nome «Teti» e il numero di matricola 3824 — è stata anche essa rimorchiata al Molo «0», dove è tenuta a disposizione del proprietario.

NAVI IN PORTO

al 12 febbraio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «Rami» (pa.), B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.).; B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Carso» (it.); B. 20 «Enotria» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** «F. A. Wardwell» (am.); B. 36 «San Giorgio» (it.).; B. 38 «Astypolea» (gr.); B. 39 «Liberty F.» (am.); B. 40 «Exporter» (am.); B. 43 «Ambra (it.) e «Duino» (it.); B. 45 «P. Orseolo» (it.); B. 46 «Francesca» (it.) e «Hopa» (tur.); B. 47 «Nakhshon» (isr.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Castelbianco» (it.); «Risano» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Leme» (it.); «Rubicone» (it.); «Iano» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Maria Cosulich» (it.). **Ilva Vecchia:** «Saronno» (it.). **San Rocco:** «S. Caboto» (it.). **San Rocco Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI, 12 febbraio: «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Carso» da B. 17 a mare; «Exporter» da B. 40 a mare; «Hopa» da B. 46 a mare. 13 febbraio: «P. Orseolo» da B. 45 a mare; «Enotria» da B. 20 a mare; «Iano» da Ars. a mare; «Francesca» da B. 46 a mare; «M. Cosulich» da B. 48 a B. 40; «Liberty F.» da B. 39 a B. 45.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSSIMO TRASFERIMENTO DA BERLINO VERSO L'INTERNO?

Cerca un'altra capitale il Governo tedesco comunista

In ciò si crede di vedere una rinuncia di Mosca alla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

I tedeschi della Germania orientale penserebbero di trasferire la capitale da Berlino verso l'interno. La notizia è lanciata per ora da un giornale di Amburgo, il «Welt», e va presa con molte riserve. Il trasferimento dovrebbe avvenire verso la fine di aprile e i comunisti hanno cominciato a lanciare adesso un programma propagandistico mirante a risolvere subito e in modo pacifico la questione di Berlino. Le proposte per unificare la città sono inaccettabili per l'Occidente. Quando saranno state respinte i comunisti potranno avere un pretesto per ritirare il loro Governo altrove. Il pretesto sarà l'acuirsi della crisi della città «testa di ponte».

I Ministeri politici dovrebbero essere insediati a Dresda, quelli tecnici a Lipsia e ad Halle. Il Capo dello Stato rimarrà invece a Berlino. Dicevamo che la notizia va accolta con prudenza perchè i comunisti avevano sempre considerato un grande vantaggio l'essere a Berlino. Nella lotta delle due Germanie, ciascuna delle quali vuole essere considerata la «vera», si era sempre pensato che quella capace di mettere la capitale a Berlino partisse con un bel vantaggio.

Ma la storia ha dimostrato che il vantaggio è stato ben presto superato. A nessun tedesco verrebbe oggi in mente di prestare credito alla «Repubblica democratica del popolo» e di negarlo alla Repubblica federale di Bonn. Il prestigio di Berlino non è stato sufficiente a dare battaglia vinta ai comunisti. Può dunque benissimo essere che i russi vogliano trasferire i Ministeri all'interno, sottraendone i funzionari e gli stessi Ministri a troppi facili contatti con l'Occidente. Si tratterebbe di un provvedimento inteso a isolare la zona sovietica per meglio bolscevizzarla. Se la notizia sarà confermata dai fatti, si potrà fare questa deduzione assai importante sulla politica generale dei russi in Europa: Mosca rinuncia a unificare la Germania e punta tutte le carte sulla bolscevizzazione della sua zona di occupazione.

Berlino-Est ha registrato una notevole vittoria diplomatica nella politica estera: al Cairo. Il Governo egiziano ha interrotto le trattative con la delegazione economica della Germania occidentale e comincia domani quelle con quella della Germania orientale. Le ragioni dell'interruzione non sono ancora del tutto chiare: c'è chi parla di rottura, c'è chi parla di semplice pausa. Ma è un fatto che i rapporti fra l'Egitto e la Germania dell'Ovest sono ancora soddisfacenti. Gli egiziani hanno bisogno dell'industria tedesca e difficilmente vi rinunceranno. Si dice che sia adesso arrivato al Cairo Heinkel, il famoso costruttore di aeroplani, per aiutare gli egiziani a costituire un'aviazione civile. Ufficiali tedeschi li avrebbero anche aiutati a istruire l'esercito.

Ma altri fattori creano dissidi fra il Cairo e Bonn. Innanzi tutto vi è l'accordo che Bonn ha concluso con Israele, per indennizzare gli ebrei dalla persecuzione nazista; gli arabi se ne sono adontati. In secondo luogo, vi è una sorda azione britannica intesa a salvare il mercato egiziano e a non lasciarlo nelle mani dei tedeschi. Per questo i rapporti fra Repubblica federale ed Egitto non sono buoni.

E che significato bisogna annettere alle trattative con la Germania orientale? E' interessante osservare che la Russia ha rotto le relazioni diplomatiche con lo Stato d'Israele. L'URSS sta facendo tutto il possibile per creare buone relazioni con gli arabi, le quali sarebbero il frutto del suo nuovo antisemitismo. Mosca sa infatti che chi è nemico degli ebrei gli arabi lo considerano loro amico.

L'Alto Commissario americano Conant è stato ricevuto oggi dal Cancelliere. Egli ha fatto in seguito alcune dichiarazioni alla stampa, dicendo che a quanto gli consta la recente dichiarazione di Eisenhower sugli accordi segreti fra le grandi potenze non riguarda la Germania. Eisenhower aveva detto che l'America non si ritiene legata da quegli accordi che riducono in schiavitù migliaia e migliaia di persone. Conant ha precisato che queste dichiarazioni non riguardano gli accordi di cui è oggetto la Germania. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno stanziato oltre 300 milioni di dollari per aiutare i profughi che affluiscono a Berlino-Ovest dalla Germania orientale.

In una località presso Berlino sono state condannate nove persone accusate di aver violato le leggi della Repubblica democratica. Le pene vanno fino a due anni di reclusione. Secondo notizie giunte a Berlino-Ovest questi nove individui erano soltanto colpevoli di aver protestato per certe disposizioni delle autorità comuniste che isolano i settori di Berlino occidentale.

PIERO OTTONE

Ritardo dell'Orient Express provocato da una valanga

Milano, 12

L'Orient Express, proveniente da Parigi, che doveva arrivare questa mattina alle ore 8.25, non è ancora giunto alla nostra stazione a causa di una valanga caduta in territorio francese. Si prevede il suo arrivo per le ore 3 di questa notte.

DOMANI SBARCHERA' A MOGADISCIO IL FIDUCIARIO DELL'ONU IN SOMALIA, AMBASCIATORE D'ITALIA ENRICO MARTINO, ECCOLO FOTOGRAFATO A BORDO DELLA MOTONAVE «EUROPA» DEL LLOYD TRIESTINO DURANTE IL VIAGGIO

LE SANGUINOSE VENDETTE DI GIULIANO E DELLA SUA «GANG»

Contro i «traditori» di Turiddu il mitra era pronto a scattare

Quattro uomini al muro nella piazza di S. Cipirrello: due morti e due salvi con un'audace fuga - Un cartello molto significativo - Finalmente Pisciotta ammette un delitto

Palermo, 12

La pretesa esecuzione delle spie da parte di Giuliano ha costituito l'elemento di principale interesse dell'udienza odierna.

A San Cipirrello, alle 23.30 del 24 aprile 1946, due malfattori, qualificandosi come carabinieri, penetrarono nella casa di Giorgio Misuraca, lo fecero scendere nella strada e lo costrinsero a chiamare il cognato Cappello, l'altro fratello Giuseppe Misuraca e Mariano Misuraca.

Questo gruppo di uomini fu trascinato fin nel centro della piazza di San Cipirrello e fu messo con le spalle al muro, contro la sede del «Circolo dei civili». Immediatamente, da parte dei banditi, partirono delle raffiche di mitra, che colpirono a morte Giuseppe e Mariano Misuraca. Il primo potè trascinarsi fino a casa, ove morì; il secondo rimase invece sul posto e sul suo cadavere venne posto un cartello con la scritta: «Le anime delle spie di Giuliano non vanno in paradiso».

Cappello e Giorgio Misuraca riuscirono a salvarsi prendendo d'improvviso la fuga.

Il tre febbraio del 1948 venne arrestato Giuseppe Monticciolo; egli dichiarò che gli uccisori erano stati Giuliano e Ferreri e che egli si era limitato a indicare le abitazioni delle vittime designate. All'udienza di oggi è stato interrogato questo imputato, unico superstite dei tre. Egli ha ribadito che i delitti contestatigli non sono stati da lui commessi e che le dichiarazioni di colpevolezza gli furono estorte in seguito a violenze.

A domanda del presidente, il Monticciolo ha precisato di non aver mai avuto rapporti di sorta con i fratelli Misuraca e di conoscere solo il Cappello, perchè abitava di fronte a lui; tra loro non vi erano mai stati motivi di rancore.

PRESIDENTE: «Allora perchè Cappello e Giorgio Misuraca vi accusano?».

MONTICCIOLO: «Non lo so; pare una tragedia, una calunnia; è una «infamità»; non feci mai parte della banda Giuliano e non ho mai conosciuto personalmente Turiddu».

Avv. BUONACORE: «Quando fu arrestato l'imputato?».

IMPUTATO: «Fui arrestato il 3 febbraio 1948, ma non in seguito a conflitto, come è stato detto. Ero solo e non ho sparato. Sono stati i carabinieri che hanno sparato contro di me».

Ripresa l'udienza, è stato chiamato Pisciotta, per rispondere del sequestro Apostoli, al quale seguì il tentato omicidio di due carabinieri. Il camioncino che si allontanava con i malfattori, infatti, si imbattè in due militi, che furono fatti oggetto di una scarica. Uno dei due carabinieri fu ferito, mentre l'altro rimase illeso. Pisciotta ha negato di avere sparato.

Si è poi passati all'esame dell'episodio di resistenza aggravata che Pisciotta esercitò contro l'appuntato e il maresciallo dei carabinieri che lo avevano tratto in arresto, a Montelepre, cogliendolo in un momento di meno stretta sorveglianza. Nei pressi della caserma, Pisciotta, divincolandosi, riuscì a fuggire, inutilmente inseguito dai colpi d'arma da fuoco dei militi.

PISCIOTTA: «Confesso di aver commesso il delitto che mi si contesta; nessuno mi dette man forte; mi liberai da solo. Dopo che io, Passatempo, Mannino e altri ci accordammo per allontanarci da Giuliano, ci preoccupammo di ottenere l'amnistia per i fatti dell'EVIS (l'esercito volontario per l'indipendenza siciliana) onde tornare liberi cittadini. In attesa cercavamo di darci da fare, e per ottenere presto l'applicazione dell'amnistia, io detti l'incarico a tale Franco Provenzano di occuparsene. Gli fornii anche 150 mila lire.

«Verso il 25 o 26 giugno del 1946 — ha proseguito il Pisciotta — Provenzano mi portò una carta dalla quale risultava che io, avendo avuto applicata la amnistia, potevo circolare liberamente. Infatti, dopo tale data, io cominciai a farmi vedere in giro; mi misi a lavorare per riparare la mia macchina e darmi così al lavoro. Avevo perfino una cavalla che feci correre alla festa del paese. Tutta la forza pubblica mi vide. Il 17 agosto del 1946, mentre lavoravo a riparare una gomma e discutevo con una ragazza, mi venne ad afferrare alle spalle il brigadiere Santucci, il quale, insieme all'appuntato Magli, mi invitò a seguirlo in caserma. Io, temendo che mi seviziassero, mi allontanai senza esercitare violenza, ma limitandomi a prendere la corsa. I carabinieri spararono contro di me».

Il processo è stato quindi rinviato a domani.

Le comunicazioni nell'URSS

La «Pravda» denuncia gravi deficienze ferroviarie

Mosca, 12

Un editoriale odierno della «Pravda» denuncia gravi manchevolezze che si sono verificate e continuano a verificarsi nel servizio ferroviario, e mette in causa i dirigenti del Ministero delle comunicazioni ferroviarie i quali hanno permesso che si creasse un simile stato di cose.

Il piano di carico per il mese di gennaio — osserva il giornale — non è stato realizzato sulle reti ferroviarie di Ouspensk (Siberia), Sverdlovsk (Urali meridionali), Kuybischev, Kazan, Krasnodarsk, Gorki.

La «Pravda» sottolinea la gravità di tali manchevolezze, soprattutto per quanto riguarda i carichi di carbone, di legname e di minerali, in vista delle «difficoltà provocate dai rigori invernali». Esortando i ferrovieri a maggiori sforzi e i dirigenti a maggiore zelo, il giornale conclude: «Noi non possiamo tollerare alcuna negligenza. Gli organizzatori del partito devono denunciare ogni manchevolezza da parte dei dirigenti ferroviari e vegliare con maggiore attenzione sull'educazione politica dei ferrovieri».

DICHIARAZIONI DEL PROFESSORE TULLIO MONALDI

Come è stato scoperto il virus «A» dell'influenza

In preparazione un nuovo vaccino

Roma, 12

Un siero antinfluenzale è in corso di preparazione presso il centro virologico dell'ospedale di San Camillo. La notizia è stata comunicata ieri sera all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, il quale è stato informato che sanitari dello stesso ospedale avevano isolato il «virus» dell'influenza che ha provocato l'epidemia in corso. L'isolamento del «virus» e le sue caratteristiche sono stati comunicati a tutti i centri sanitari della Penisola.

Da quanto è stato possibile accertare sino ad ora, il «virus» si manifesterebbe in forma epidemica soltanto con temperature assai fredde, ma a carattere estremamente umido. Autore della scoperta è il prof. De Sanctis-Monaldi, uno dei più esperti studiosi che vanti l'Italia.

Ma ecco, nel racconto che il prof. De Sanctis-Monaldi stesso ha fatto ai giornalisti, come si è giunti alla importante scoperta. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo coi nostri limitati mezzi — ha detto il professore —; abbiamo "lavato" la faringe di ammalati di influenza degenti nel nostro ospedale e, in questo liquido di "lavaggio", siamo riusciti ad isolare il virus, iniettandolo subito in embrione di pollo, per la sua conservazione».

«Le cause dell'influenza — ha proseguito il prof. Monaldi — vanno ricercate in due gruppi di virus, di caratteristiche differenti e denominati «A» e «B». Le iniziali delle due lettere dell'alfabeto non stanno ad indicare che una priorità nella scoperta, una priorità essenzialmente di ordine cronologico. Naturalmente i due gruppi, pur causando entrambi l'influenza, determinano sintomatologie cliniche leggermente differenti tra di loro».

E' stata infine rivolta al professore Monaldi la domanda che è un poco sulla bocca di tutti, attualmente: «E' possibile stabilire il grado della gravità dell'epidemia in corso?». Il prof. Monaldi ha così risposto: «Un accertamento esatto non è possibile, perchè la gravità stessa non è strettamente legata al tipo di virus in diffusione. In Italia la influenza ha, fortunatamente, un carattere di notevole benignità, anzi di enorme benignità. Per ora, almeno, la popolazione può stare perfettamente tranquilla, anche se molta gente è costretta a letto. Se non intervengono condizioni meteorologiche sfavorevoli, difficilmente l'epidemia potrà raggiungere una diffusione maggiore ed una maggiore gravità».

Il virus «A», isolato tre giorni or sono, è stato inviato in Inghilterra, al Centro mondiale per l'influenza, diretto dal prof. Andrews, da dove verrà il responso se le ricerche degli scienziati italiani hanno colpito esattamente nel segno o meno. E questo responso, a parere del professor Monaldi, non potrà aversi all'incirca, che tra una settimana.

Dopo il finto rapimento

SCARABELLO E LA SILVI condannati con la condizionale

Livorno, 12

E' stato ripreso stamane il processo contro l'ex giocatore di calcio Scarabello, sua moglie ed altri.

Nel pomeriggio la Corte ha pronunciato il seguente verdetto: Luigi Scarabello, Silvana Musitelli (Lilia Silvi), Luciano Palomba e Franco Fedeli sono stati condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno; Maria Fede Aureli e Giovanni Poli a 8 mesi. A tutti gli imputati, ad eccezione del Fedeli, che ha già subito una precedente condanna, il Tribunale ha concesso la sospensione della pena per 5 anni e la non iscrizione.

La sentenza per il furto delle valigie di Appelius

Spoleto, 12

Si è concluso al tribunale il processo per il furto delle 14 valigie contenenti oggetti di grande valore di proprietà del defunto giornalista Mario Appelius, furto perpetrato nel 1943 a Norcia, ove l'Appelius si era ritirato con la famiglia per un periodo di tempo, ospite in casa dell'avv. Santoni. Le valigie vennero trafugate dopo l'8 settembre, quando l'Appelius non si trovava più a Norcia, da dove era fuggito precipitosamente. In seguito alle indagini furono citati a giudizio, per furto aggravato, la signora Vittoria Pasculli, di 56 anni, che abitava nello stesso palazzo di Norcia, Amilcare Rotondi, di 32 anni.

Il Tribunale ha condannato la Pasculli a 4 anni di reclusione e 10 mila lire di multa, e il Rotondi a 2 anni e 4 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa; per le predette pene è stato applicato il condono.

TERZETTO DI LADRI SORPRESO IN FLAGRANTE

Ucciso da una sentinella un pregiudicato in fuga

Roma, 12

Alle 3 della scorsa notte alcuni passanti rinvenivano su un marciapiedi di Lungotevere in Sassia, il cadavere di un uomo che presentava una profonda ferita alla regione mascellare sinistra.

Trasportato in un primo tempo al vicino ospedale di Santo Spirito, veniva identificato per Marcello Stagliano, di 31 anni, senza fissa dimora, pregiudicato.

Dalle indagini è risultato che nella nottata lo Stagliano si era recato a bordo di una «1100», insieme a due altri complici, di cui ancora non si conoscono i nomi, a svaligiare una tabaccheria in via Portuense 223.

Successivamente i tre ladri si erano recati in via Aurelia per compiere un altro furto in una tabaccheria dinanzi al Forte Boccea. Un soldato di guardia, tale Cosmo Del Valle, avendo scorto i tre in atteggiamento sospetto, intimava loro l'alt, e non avendo ottenuto risposta, esplodeva contro la «1100», sulla quale i malviventi erano saliti, due colpi di fucile, uno dei quali raggiungeva in pieno lo Stagliano. Questi, che rimaneva ucciso sul colpo, veniva poi abbandonato dai suoi compagni nel Lungotevere Sassia dove è stato rinvenuto.

Il Del Valle, che si trova in stato di fermo, è stato messo a disposizione dell'autorità militare, mentre la polizia ricerca attivamente i complici dello Stagliano.

Località della Carnia isolate dalla neve

Udine, 12

Il freddo si è attenuato nelle ultime ventiquattr'ore in tutto il Friuli e la situazione delle strade nella zona orientale della provincia va sensibilmente migliorando grazie ai febbrili lavori di rimozione della neve e dei detriti delle frane. Oggi le autocorriere provenienti dalle varie località della Carnia hanno potuto fare capo a Tolmezzo e proseguire alla volta di Udine.

Sulla Pontebbana e lungo la strada che conduce al Passo della Mauria la situazione va pure normalizzandosi: gli abitanti di Resia continuano però a rimanere isolati a causa della neve che ha ostruito tutte le strade di accesso, talchè il rifornimento del pane avviene a mezzo di muli. Ottanta centimetri di neve ingombrano le strade di Resia e quelle secondarie, sicchè ogni servizio di trasporto e la posta non funzionano da due giorni.

Lo stesso dicasi per il piccolo abitato di Uccea che confina con il territorio jugoslavo a circa venti chilometri da Resia. A cura di quel Comune centinaia di operai stanno lavorando al fine di liberare le strade; su appello del sindaco di Uccea domani mattina dovrebbero giungere sul posto gli spartineve della brigata «Julia», della quale alcune pattuglie alpine di sciatori sono giunte ieri sul posto. Non sono da segnalarsi nè incidenti nè vittime, salvo uno spartineve rimasto paralizzato a qualche chilometro da Resia.

La schiarita del cielo e la temperatura meno rigida — ieri la punta massima ha toccato i 18 gradi sotto zero — fanno prevedere che non vi saranno altre precipitazioni per il momento.

La querela di Pacciardi

Due condanne al processo contro il "Meridiano,,

Roma, 12

A tarda ora si è avuta la sentenza del Tribunale nella causa intentata dal Ministro Pacciardi contro Franco Maria Servello, autore di un articolo ritenuto diffamatorio dall'on. Pacciardi e contro Ugo Franzolin, direttore del settimanale «Meridiano d'Italia» che pubblicò l'articolo.

Il Servello è stato condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il Franzolin è stato invece condannato a 8 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa essendogli state riconosciute le attenuanti generiche.

Inoltre i due imputati sono stati condannati in solido al pagamento di lire centomile per riparazioni pecuniarie, di centomila lire per il pagamento delle spese di Parte Civile e al pagamento simbolico di una lira per risarcimento dei danni nei confronti dell'on. Pacciardi.

E' stata ordinata infine la pubblicazione integrale della sentenza sul «Nuovo Corriere della Sera» e per estratto sul «Meridiano d'Italia».

SU CONSIGLIO DEI MEDICI DI CORTE

Baldovino è ripartito per la Riviera francese

La decisione provoca nuove polemiche in Belgio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bruxelles, 12

Dopo la rapida riapparizione a Bruxelles e nelle regioni sinistrate al nord di Anversa, Re Baldovino è ripartito oggi in aereo per Antibes dove si trovano il padre Leopoldo, la Principessa De Rethy e il fratello Principe Alberto. Come è noto Baldovino si era recato ad Antibes il giorno dopo che la tempesta aveva devastato Ostenda e altre località del Belgio. Convalescente da un attacco d'influenza egli era stato consigliato dai medici di recarsi nel Mezzogiorno. Di fronte alle proteste e alle critiche violente di una parte della stampa belga d'opposizione Baldovino era rientrato precipitosamente nella capitale domenica scorsa. E lunedì aveva visitato i sinistrati al nord di Anversa e i lavori in corso per il rafforzamento delle dighe. La visita, svolta in condizioni atmosferiche difficili, aveva provocato una ricaduta del Re che su consiglio dei medici della Corte aveva dovuto sospendere ogni attività.

Stamattina Baldovino accompagnato dal Primo Ministro Van Houtte si è recato all'aeroporto dove si è imbarcato a bordo dell'aereo di linea della Sabena pilotato dal capo pilota Prosper Cocquyt nominato eccezionalmente per questo volo, ufficiale di ordinanza del Re. Baldovino che era a capo scoperto e indossava un soprabito chiaro ha preso posto nella cabina dei piloti al posto del radiotelegrafista. Appariva molto stanco e recava sotto il braccio una borsa gialla. L'aereo è arrivato a Nizza alle ore 13.5. Ad accogliere il Re all'aeroporto si trovava il segretario particolare di Leopoldo III. I due sono partiti in automobile senza nessuna scorta verso la villa «I cedri» di Antibes. Un comunicato diffuso a Bruxelles dal Gran maresciallo della Corte precisa che i medici hanno prescritto al Sovrano un lungo e rigoroso periodo di riposo «nel Sud della Francia», non avendo la sua convalescenza potuto seguire un corso normale. Mentre Baldovino volava verso il sole della Costa Azzurra la tempesta soffiava sulle coste belghe. In numerose località si sono abbattute delle tempeste di neve.

L'organo del partito socialista belga «Le Peuple» critica la decisione di Re Baldovino di far ritorno sulla riviera francese mentre molti belgi soffrono per le recenti inondazioni. «Tutti augurano al Re un pronto ristabilimento — scrive il giornale — ma nessuno in Belgio, e neppure l'«entourage» del Sovrano, può ignorare che il suo andare e venire da Antibes ha provocato un profondo malcontento».

Secondo il giornale, le fotografie che mostrano il Re e la sua famiglia tra le bellezze della riviera francese e che sono state pubblicate dai giornali vicino a quelle che ritraggono desolate scene dell'inondazione, sono state inviate ai giornali dagli ambienti della Corte. «La pubblicazione di queste fotografie non può essere interpretata che come una sfida o una provocazione» - esso aggiunge.

Il giornale chiede inoltre formalmente che sia «rimossa dalla sua posizione d'influenza ai Palazzo reale» la matrigna di Baldovino, la Principessa De Rethy, consorte dell'ex Re Leopoldo. Secondo «Le Peuple» la Principessa occupa «un posto che non le compete» in esecuzione a precisi impegni presi dai Sovrani e dal Governo per la «regolarizzazione» dello status della moglie dell'ex Re. La De Rethy viene dichiarata responsabile del «detestabile incidente» toccato a Baldovino (la sua partenza per la Riviera quando si verificò l'inondazione del paese). Accennando alle fotografie prese la settimana scorsa sulla Riviera francese a Baldovino e la Principessa De Rethy, il giornale definisce gli abiti indossati dalla Principessa «tali da dare la stura alle chiacchiere: e tali che non li si poteva interpretare che come una bravata o una provocazione».

Smentito a Budapest l'arresto dei diplomatici

Parigi, 12

Le notizie diffuse dalla radio viennese «Rot-Weiss-Rot» secondo cui il Ministro d'Ungheria a Parigi sarebbe stato richiamato a Budapest e ivi arrestato, risulta infondata. Il Ministro si trova tuttora a Parigi e ha dichiarato di non saper nulla di un suo richiamo. Del pari smentito è il richiamo del Ministro ungherese negli Stati Uniti anche esso annunciato dalla Radio viennese. Il Ministro Weil, infatti, è ancora a Washington.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da una depressione che provoca l'afflusso di masse di aria fredda molto instabili. Su tutte le regioni nuvolosità intensa con precipitazioni intermittenti, anche a carattere di rovescio. Qualche grandinata e precipitazioni nevose sui rilievi. Temporali isolati specialmente sulla Sicilia e regioni meridionali. La temperatura permane pressochè stazionaria. Qualche schiarita sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico. Mari: da leggermente mossi a mossi il Medio e Alto Adriatico; da molto mossi ad agitati gli altri mari per venti forti occidentali.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.2, 3; Trento —4.4, 7.2; Torino —6, manca; Milano —3.4, 0; Venezia —1, 6.8; Genova 4, 9.3; Bologna —4, 4; Pisa 5.1, 7.3; Firenze 0.7, 6; Perugia 2, manca; Ancona 2, 8.4; Pescara 5, 14; L'Aquila —1, 3.4; Roma 7.7, 10.8; Napoli 4.7, 12; Bari 7, 13.6; Potenza 0.4, 5.2; Reggio Cal. 8, manca; Palermo 7, 14.3; Messina 9.6, manca; Catania 6, 16.4; Sassari 4.1, 9.3; Cagliari 5.1, 12.9.

SI È CONCLUSO A PLOESTI IL PROCESSO DEL PETROLIO

SEVERE CONDANNE INFLITTE a ventiquattro «spie e sabotatori»

Vienna, 12

Radio Bucarest ha annunciato che il tribunale di Ploesti, davanti a cui si è svolto il processo a carico di ventiquattro «spie e sabotatori» della industria petroliera romena, ha condannato all'ergastolo Christofoulo Anastasie, Marasaru Constantin e Popescu Cezar. I primi due sono stati riconosciuti colpevoli di alto tradimento, mentre il terzo è stato condannato per complicità. Altri tre imputati, e precisamente Alesandru Alexandre, Petrisor Petre e Capsa Constantinescu, sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

La radio ha aggiunto che gli altri 18 imputati sono stati condannati a pene varianti da 3 a 25 anni di lavori forzati. Tutti i 24 imputati sono stati condannati alla perdita dei diritti civili per un periodo di tre anni ed alla confisca dei beni. La radio ha precisato che tutti gli imputati hanno ammesso la loro colpevolezza e si sono uniti ai testimoni ed ai membri del tribunale nel biasimare «gli imperialisti anglo-americani» per il fallimento dell'industria petrolifera romena.

Secondo la radio, un testimonio ha dichiarato al tribunale che il «sabotaggio occidentale» consisteva principalmente nel rifiutare alla Romenia forniture di attrezzature per la perforazione e altro materiale industriale, ad eccezione di quello che poteva essere pagato con le divise estere acquisite mediante la vendita del petrolio romeno. L'imputato Plesciano avrebbe inoltre dichiarato al tribunale che fra le misure da considerare come atto di sabotaggio deve essere inclusa la decisione di limitare l'importazione delle attrezzature straniere al valore della quantità di petrolio ammessa all'esportazione dal Governo romeno. Infine, gli imputati avrebbero ammesso di avere trafficato in valute.

Negli ambienti austriaci competenti si annette un grande interesse al processo di Ploesti Si rileva in tali ambienti che in seguito al sequestro, avvenuto nel 1944, dei cosiddetti «beni tedeschi» e la costituzione, avvenuta dopo la guerra, delle società miste russo-romene, circa il 90 per cento della capacità di produzione dell'industria petrolifera romena è non solo controllata, ma amministrata dai russi.

Nel momento in cui, secondo informazioni giunte a Vienna da fonte attendibile, l'URSS sta procedendo alla sistematica meccanizzazione del suo esercito (70 divisioni di fanteria su 120 sarebbero attualmente motorizzate) e in cui pertanto ogni goccia di benzina è preziosa» il processo di Ploesti viene giudicato negli ambienti viennesi suddetti come una «scusa» ed una confessione dell'incapacità romena di soddisfare le esigenze sovietiche.

Negli stessi ambienti si constata che in Romania le ricerche di nuovi giacimenti petroliferi si stanno intensificando ad opera di tecnici sovietici, come avviene in Austria, dove i russi amministrano la totalità del bacino petrolifero di Zisterdorf. Quanto alle accuse rivolte contro i 24 imputati i quali con la loro attività di «sabotaggio» avrebbero fatto diminuire del 50 per cento la produzione romena di petrolio, si afferma che alcuni pozzi di petrolio si sono esauriti e che ciò è provato anche dalle notizie apparse sui giornali romeni concernenti lo spostamento di alcune raffinerie verso altre regioni del paese.

GIORNALE SPORT

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON LA JUVE

Dentro La Rosa e Giannini fuori De Vito e Invernizzi

Quasi contemporaneamente, da due differenti incidenti automobilistici, Curti, Feruglio e Boscolo escono illesi

Se fosse concepibile che la grande Juventus possa ricorrere a certi mezzi, vi sarebbe da chedere che i due incidenti stradali di cui sono stati protagonisti ieri sera tre fra i più validi giocatori della Triestina siano da attribuirsi ad atti... di sabotaggio diretti a menomare la nostra squadra di calcio in vista dell'incontro che domenica prossima essa dovrà sostenere appunto contro la squadra torinese. A parte gli scherzi, però, è proprio una ben curiosa fatalità quella che si è accanita contro le automobili del centro-mediano Feruglio e della mezz'ala destra Curti, che sono rimaste gravemente danneggiate in due diversi incidenti, avvenuti a pochi minuti di distanza uno dall'altro. Sembra quasi che il destino abbia voluto ammonire i nostri calciatori: «Andate a piedi, voi che avete buone gambe».

Diciamo subito — per tranquillizzare i «tifosi» — che i due calciatori-piloti, e con loro il compagno di squadra Boscolo (che si trovava a bordo della macchina guidata da Feruglio) sono rimasti perfettamente illesi. Ed ecco i fatti. Terminata la partita di allenamento allo stadio, Josè Curti si dirigeva verso il centro della città a bordo della sua «Topolino» (una «giardinetta» targata TS 15920), mantenendosi a breve distanza da una jeep americana che lo precedeva. Giunta in Largo Baiamonti, proprio all'imbocco della galleria, la jeep si spostava sulla sinistra per superare una vettura filoviaria in sosta, ma doveva bruscamente arrestarsi per non andare ad investire un'altra macchina che sopraggiungeva in quel momento, in senso contrario: accadde così che Curti, accortosi troppo tardi del pericolo, andò a sbattere con il cofano della propria macchina contro la parte posteriore della Jeep. Fortunatamente non si devono lamentare danni alle persone [illegible].

Anche più pauroso l'incidente toccato alla macchina del Feruglio — una «Fiat 1100» targata TS 19223 — che all'incrocio di via Imbriani con via Mazzini è venuta a collisione con un autocarro «Dodge» del «Truck Pool». L'incidente è avvenuto alle 18.50, cinque minuti dopo quello toccato a Curti. La «1100» di Feruglio, su cui aveva preso posto anche Boscolo, percorreva la via Imbriani diretta verso il Corso, mentre l'autocarro [illegible] scendeva per la via Mazzini [illegible]. In seguito all'urto, la «1100» compiva un quarto di giro su se stessa, [illegible].

La Triestina ha disputato nel pomeriggio di ieri allo stadio comunale, il settimanale allenamento a due porte, in preparazione all'incontro di domenica con la Juventus. [illegible] e quasi un migliaio di spettatori.

Assenti Invernizzi, costretto a letto da un attacco influenzale [illegible], l'allenatore Perazzolo ha dovuto schierare, contro una squadra mista di allievi e ragazzi, una formazione inedita con [illegible] terzini, Petagna, Mariuzza e Valenti mediani, Dorigo, Curti, La Rosa, Ispiro e Boscolo attaccanti. [illegible] Nel secondo tempo Dorigo passava mezz'ala sinistra, al posto di Ispiro, che ricopriva il ruolo di ala destra [illegible] Perazzolo. Anche Boscolo usciva dal campo [illegible]. [illegible] Feruglio e Giannini che come abbiamo detto non hanno partecipato all'allenamento, hanno svolto però un proficuo lavoro di scioltezza e fiato. Domenica, contro i campioni d'Italia, [illegible] De Vito, [illegible] la formazione dovrebbe essere la seguente: Nicolò [illegible] Petagna, Feruglio, [illegible] La Rosa, Giannini, Curti, [illegible] Boscolo.

A Skonecki gli applausi a Nielsen la vittoria

Parigi, 12

Il danese Kurt Nielsen è entrato in semifinale nei campionati di tennis su campi coperti a Parigi, battendo il polacco Skonecki per 7-5, 3-6, 7-5, 11-9. Non è stato un incontro tirato: Nielsen non si è affatto impegnato, se non per togliersi dai guai. Skonecki ha giocato a tutto vapore, ma non ha potuto far di più e di meglio. E' stato applaudito dal folto pubblico che affollava le tribune del campo centrale dello Stadio Coubertin, molto di più del suo vincitore. Nielsen incontrerà in semifinale l'americano Budge Patty, mentre lo svedese Sven Davidson incontrerà l'americano Art Larsen nell'altra semifinale.

Domenica all'ippodromo

Un tema nuovo nella corsa Totip

Ancora per quindici giorni i convegni di trotto all'ippodromo di Montebello saranno in numero di uno alla settimana. A partire dal 1.o marzo si riprenderà il ciclo bisettimanale. Anche per domenica prossima l'inizio rimane fissato alle ore 14. Corsa principale il Premio del Teatro (L. 300.000, m. 1700, Totip) in cui sono annunciati partenti: Adriano Romano, Pierin del Vago, Panisco, Evandro, Delfo the Great, Ginger, Truman a m. 1675; Lady Jeritza, Mirando a m. 1700. Il tema nuovo dovrebbe essere l'incontro Delfo the Great-Lady Jeritza, con la partecipazione di Ginger e Mirando. A Delfo the Great è toccato però un numero di partenza non adatto al suo carattere, infatti il «campione d'inverno» dovendo partire nella seconda fila del primo nastro si troverà costretto ad iniziare piuttosto «chiuso» fra i lanciati avversari della prima fila e l'americana Lady Jeritza alla ricerca di una consolazione. La cavalla della Scuderia Giolli è posta in condizioni di vincere perchè renderà 25 metri agli indigeni, con un Delfo che non sarà praticamente a 25 metri, ma a 10, dovendo girare in seconda fila, ciò che rappresenta una situazione [illegible] un errore, Lady Jeritza, più ancora di Mirando e di Ginger, dovrà guardarsi da Adriano Romano e Pierin del Vago i cui numeri di partenza sono invero ottimi. Sarà comunque una bella corsa che, se alla vigilia si apre sul nome di Lady Jeritza, potrebbe domenica riservarci nuove grandi sorprese.

Per i tre anni vi sarà una corsa per i non vincitori di lire 400.000. Nel campo sarà presente Alice, la cui statura soverchia di gran lunga gli altri. Un ruolo di primaria importanza sarà ricoperto da Nicone che domenica scorsa si è fatto notare per un brillantissimo inseguimento. Ma riteniamo che comunque Alice sarà imbattibile.

I DISCESISTI AUSTRIACI HANNO PRIMEGGIATO ALLA SETTIMANA DEL SESTRIERE. NELL'ULTIMA GARA DI DISCESA LIBERA PRIMO E SECONDO SI SONO CLASSIFICATI MOLTERER (a sinistra) E HILLEBRAND, ENTRAMBI AUSTRIACI

UN «WELTER» CHE METTE IL NASO TRA I «MEDI»

Come il gatto col topo Gavilan gioca con Dawey

Sceglie il nono «round» per metterlo «out»

Chicago, 12

Il cubano Kid Gavilan, campione del mondo dei medioleggeri, ha inflitto all'americano Chuck Davey la prima sconfitta della sua carriera per k.o. tecnico alla decima ripresa. Il cubano ha sopraffatto l'avversario e l'ha anche mandato quattro volte al tappeto per nove secondi durante il nono assalto. Ancora stordito, Davey non era in condizioni di riprendere l'incontro quando è suonato il gong del 10.o tempo.

Gavilan, che era la quinta volta che difendeva il titolo, ha dato prova di grande maestria, permettendosi persino, nella 6.a e 7.a ripresa, di comportarsi [illegible] «Andate a vedere [illegible]» [illegible] ha intensificato [illegible].

Al terzo assalto Gavilan ha intensificato e ha mandato lo avversario al tappeto, senza poi insistere. Dopo avere serrato i tempi alla sesta ripresa, Gavilan ha poi attaccato a fondo avendo presto l'americano alla sua mercè. Il combattimento, che è stato ripreso per la televisione di 65 stazioni, ha richiamato 17.450 spettatori e ha dato un incasso di 275.454 dollari.

Kid Gavilan ha iniziato oggi le trattative con l'organizzatore Jim Norris in merito alla possibilità di un suo ingresso nel torneo dei medi. Gavilan è piuttosto incerto se entrare nella categoria superiore, ma Norris sostiene che il suo nome sarebbe una grande attrazione fra i pugili da 160 libbre in lizza per il titolo vacante dopo il ritiro di Sugar Ray Robinson. Gavilan era già da tempo oltre il limite delle 147 libbre, e solo un allenamento forzato, che non gli è stato come si è visto ieri sera per nulla nocivo, gli ha permesso di tornare al peso giusto della categoria dei welter.

Tassinari presidente del Vespa Club d'Europa

Milano, 12

Si sono conclusi in questi giorni i lavori dei congressisti di sei Nazioni che, su invito del Vespa Club d'Italia, hanno fondato con sede a Milano, il «Vespa Club d'Europa». I rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Olanda e della Svizzera, riunitisi sabato sotto la presidenza di Giovanni Lurani, hanno approvato lo statuto e, assistiti da un notaio, hanno firmato gli atti costitutivi del nuovo ente che avrà lo scopo e il compito preciso di coordinare la sempre crescente attività dei vari Vespa Club nazionali. La lingua ufficiale sarà quella francese.

Il dott. Renato Tassinari è stato nominato per acclamazione presidente, mentre alla vicepresidenza sono stati chiamati il presidente del Vespa Club di Francia e il principe Ernest Augusto Lippe, rappresentante della Germania. Gli altri componenti del consiglio di presidenza sono i signori Renzo Castagneto (Italia), dott. Mainardus (Germania), Van de Voorde (Olanda), de Vries (Belgio), Massonnet (Francia) e Brunner (Svizzera). A segretario è stato nominato Cabrini (Italia).

Il consiglio ha deciso di indire il prossimo congresso a Parigi nel 1954. Sono stati nominati tre soci onorari nelle persone del dott. Enrico Piaggio e Hoffmann, che fabbricano la Vespa in Italia, in Francia e in Germania.

Il dott. Tassinari ha offerto ai congressisti e alla stampa un pranzo all'Hotel Gallia. Alla fine ha rivolto un saluto a tutti i vespisti d'Europa e in particolare a quelli dell'Olanda e del Belgio, che in questo momento, colpiti da una dolorosa sciagura, si prodigano con il mezzo meccanico per alleviare il disagio dei colpiti e soccorrere coloro che ne hanno più bisogno.

Due Case tedesche al Giro motociclistico?

Bologna, 12

Due notissime fabbriche tedesche di motocicli intendono partecipare al «Giro motociclistico d'Italia». La Steyr-Daimler-Puch di Graz e la N.S.U. di Neckarsulm, produttrice la prima delle motociclette Puch e la seconda delle N.S.U., tramite i loro rappresentanti generali per l'Italia Vok e Macola di Padova, hanno chiesto all'ufficio organizzazione del giro, presso il quotidiano «Stadio», le modalità e il regolamento, intendendo partecipare alla manifestazione. E' stato loro risposto che il regolamento della corsa non prevede distinzioni fra marche nazionali ed estere, ma che le une e le altre dovranno fare ricorso a conduttori nazionali, regolarmente licenziati dalla F.M.I. L'elenco degli aderenti intanto si allunga sempre più per le adesioni di un'altra quarantina fra i più noti conduttori per motoleggere.

IL TORNEO GIOVANILE DI VIAREGGIO

Milan Udinese e Partizan i vincitori della giornata

Viareggio, 12

Nella partita di ricupero svoltasi stamane, il Partizan si è confermato una compagine di valore e ha battuto il Bologna con facilità per 4 a 1. I rossoblù, presentatisi in campo con il medesimo Pasetti a far da terzino volante, sono stati superati in modo nettissimo dall'undici jugoslavo che non ha dato respiro all'avversario [illegible] e Ivanovic. I Partizan [illegible] dal Bologna [illegible].

La Sampdoria ha battuto il Viareggio per 2 a 0. [illegible]

Nelle partite di ricupero [illegible] Milan-Sampdoria 2 a 1 [illegible]

Udinese batte Atalanta 1 a 0 (1-0). Formazione dell'Udinese: Pascolini; Pump, Mazzocco; Visentini, Santi, Merighi; Cinti, Cozut, Montico, Virgili, Biasoni. Rigo, Arbitro: Casarin di Padova. Contrariamente alle previsioni l'Udinese è riuscita a eliminare la Fiorentina [illegible] Una sola rete segnata nel primo tempo dall'ottimo Virgili è bastata per assegnare la vittoria alla [illegible].

I mondiali di pattinaggio
Due coppie inglesi prima e seconda a Davos

Davos, 12

La coppia inglese Jean T. Westwood e Lawrence Demmy ha conquistato il titolo mondiale di pattinaggio artistico a coppie ha rivinto il titolo per il 1953, seguita dalla coppia inglese Joan Dewhirst e John Slater, e dagli americani Carol Ann Peters e Danny Ryan. Le stesse coppie avevano vinto a Parigi nel 1952, gli stessi posti.

U. S. Istria. Tutti i giocatori sono invitati a trovarsi al campo CRDA, domenica 15 corr. alle ore 11.15, per la partita di ricupero col C. S. San Giacomo.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI DI SCI

E. Pogorelz e il «Volta» vittoriosi a Tolmezzo

Partita la rappresentativa triestina per i «nazionali» di Pontedilegno

Mercoledì 11 febbraio hanno avuto luogo i campionati di sci delle scuole medie, organizzati dalla Sovrintendenza scolastica di Trieste. La delegazione FISI locale aveva preparato con ogni cura la manifestazione nella località di Cima Sappada, ma l'improvvisa violenta nevicata, bloccando le comunicazioni, rese necessaria la disputa della gara su di una pista di fortuna, a Tolmezzo. Il tracciato per forza di cose più breve e più facile, vide però la conferma dei favoriti, a parte il ritiro di Maghetti e lo svantaggio dei... pesi piuma Stock e Martorana dovuta alla pesantezza della neve. Vincitore Ennio Pogorelz del Volta, valente atleta ben noto anche in campo cittadino, davanti alle promesse Doratti e Rozzo. Bene anche Giurco, Ronca, Gefter-Wondrich, Grioni e Russiani. Tra gli atleti fuori gara per limite d'età si impose nettamente R. Hausbrandt, cui non è difficile pronosticare un brillante avvenire. Tra le scuole, infine, chiara l'affermazione del Volta mentre il Dante, precedendo l'Oberdan, costituiva la sorpresa della giornata.

Ecco i risultati: Discesa maschile: 1) Pogorelz E. (Volta) 1'45"; 2) Doratti E. (Oberdan) e Rozzo P. (Volta) 1'48"9; 4) Giurco D. (Volta) 1'49"9; 5) Lenardon G. (Oberdan) 1'51" e 7; 6) Ronca L. (Dante) 1'52"; 7) Gefter-Wondrich (Dante); 8) Grioni C. (Dante); 9) Russiani (Nautico); 10) Sincovich (Nautico).

Classifica per Istituti: 1) Istituto A. Volta; 2) Liceo Dante Alighieri; 3) Liceo Guglielmo Oberdan; 4) Istituto Nautico.

Ieri sera la rappresentativa triestina formata dagli studenti Pogorelz, Doratti, Rozzo e Giurco, accompagnati dal prof. Cappello è partita per Pontedilegno per disputarvi il campionato nazionale studentesco di sci. E' da augurarsi che questa bella iniziativa, che finalmente ha visto in gara le forze giovanili locali, non costituisca lettera morta, ma dia l'avvio ad una serie di manifestazioni che veda impegnati in diretti confronti i migliori studenti sciatori delle nostre scuole.

I campionati sciatori del Liceo "Dante,,

Hanno avuto luogo, con la collaborazione tecnica della F.I.S.I., i campionati interni di sci del locale Liceo ginnasio «Dante». I numerosi concorrenti si sono cimentati nelle gare di discesa libera delle quali molto combattuta quella della categoria maschile provetti. Il piccolo Stock non ha colto la vittoria per una banale caduta che gli ha fatto perdere preziosi secondi, facilitando così il regolare Ronca. Indiscussa superiorità della Stock nella categoria femminile e buone prove delle altre concorrenti. Roberto Gefter Wondrich, con una gara giudiziosa, si affermava nella categoria maschile principianti.

Diamo le classifiche: **Categoria maschile provetti:** 1) Ronca 1'52"; 2) Stock 1'52"3; 2) Gefter Wondrich G. 1'52"3; 4) Grioni 1'52"9, 5) Vattovani 1'54"9; 6) Foscarini 1'55"4; 7) Giovannini 1'55"8; 8) Niosi 1'58"3; 9) Vivoda 1'59"; 10) Paccorini 2'7"4; 11) Ciana 2'10"2; 12) Gianotti 2'10"5; 13) Dubio 2'15"3; 14) Muner 2'21"8. **Categoria femminile:** 1) Stock Annalia 1'56"; 2) de Steinkühl 2'1"3; 3) Stock Marina 2'3"; 4) Kiss 2'3"2; 5) Martelli 2'9"4; 6) Brunner in 2'20"8; 7) Luzzatto M. 3'. **Categoria maschile principianti:** 1) Gefter Wondrich Roberto 2'4"7; 2) Sanzin 2'13"4; 3) Loseri 2'20"2; 4) Valenti 2'28"; 5) Marotti 2'54"; 6) Cappel 2'55"; 7) Cipriani 3'12". **Classifica classi liceali:** 1) Cl. 1.a B, punti 21; 2) Cl. 3.a A, p. 10; 2) Cl. 2.a A, p. 10; 4) Cl. 2.a B, p. 8; 5) Cl. 1.a A, p. 6. **Classifica classi ginnasiali:** 1) Cl. 5.a A, punti 21; 2) Cl. 4.a B, p. 17; 3) Cl. 5.a B, p. 7; 4) Cl. 4.a A, p. 5; 5) Cl. 5.a C-D, punti 5.

Una tradizionale gara sciatoria

XXX Ottobre e S.C.T. nel Trofeo col. Dequal

Domenica prossima, come già annunciato, avrà luogo lungo la discesa della pista B del Priesnig a Tarvisio la gara nazionale per «cittadini» valevole per l'aggiudicazione del Trofeo intitolato alla memoria del col. pilota Vincenzo Dequal. Il regolamento della competizione ne stabilisce l'assegnazione a quella società i cui due atleti primi classificati avranno totalizzato complessivamente il minor tempo. Nelle due edizioni precedentemente disputatesi, non si è registrata ancora la vittoria della stessa società, per cui quest'anno potrebbe verificarsi che lo Sci Cai Trieste o lo Sci Cai XX Ottobre, che hanno già conseguito il successo un anno per ciascuno, si aggiudichino definitivamente il trofeo, che per destinazione è biennale non consecutivo. Ci sarà un grande agonismo in campo perciò fra gli atleti dei due citati sodalizi.

Il lavoro degli organizzatori dello Sci Cai Trieste è ormai giunto si può dire agli ultimi ritocchi per la compilazione del programma. La raccolta di premi che giungono da Comandi militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e da parte di Enti e Associazioni sportive è già arrivata ad un numero considerevole di coppe e medaglie, da destinare alle società e agli atleti. La Prefettura ed il Comune di Trieste e la Prefettura di Udine hanno messo in palio delle coppe, mentre è di particolar significato l'avvenuta consegna dalle mani di un ufficiale degli Alpini e da un ufficiale dell'Aeronautica ai dirigenti lo Sci Cai Trieste delle coppe destinate alla competizione rispettivamente dalla Brigata Alpina Julia e dal Ministero dell'Aeronautica. L'attenzione verso il sodalizio organizzatore è stata concretamente rivolta inoltre dal Comando della Divisione Mantova e dal Comando della II Zona Aerea, mentre l'Aero Club d'Italia ha voluto offrire come ogni anno una medaglia d'oro da riservarsi al primo assoluto.

Le iscrizioni alla gara di discesa sono affluite già numerose, tanto da prevedere che alla chiusura stabilita per stasera, esse avranno raggiunto la cinquantina di atleti.

Oltre al «Trofeo Dequal» sarà disputata nella stessa mattinata di domenica e sullo stesso percorso, ridotto nella lunghezza, una gara nazionale di discesa femminile per «cittadine», per la quale sono pure in palio premi individuali e per società, da distribuirsi questi ultimi sulla base della valutazione riguardante le prime due classificate. Viene precisato che per «cittadini» in gare del genere sono intesi i nati e residenti in località di altitudine non superiore ai 400 metri.

IL TROFEO CITTA' DI BOLOGNA

Vittoria della Virtus

La squadra del Trust terza

Bologna, 12

E' terminato il torneo di pallacanestro «Città di Bologna» con i seguenti risultati: per il terzo e quarto posto: Wildcats Trooper Trust batte Università di Losanna 70 a 44 (34 a 26); per il primo e secondo posto: Virtus Bologna batte Partizan di Belgrado 51 a 43 (25 a 19).

La Ginnastica in trasferta

In imbarazzo le squadre causa l'influenza

Nella duplice trasferta che si prepara alla Ginnastica maschile e alla squadra femminile Ginnastica-CUS, i problemi di inquadramento hanno avuto in questi giorni un aspetto quasi disperato. Fra le ragazze, fino a ieri sera solamente quattro atlete si erano dichiarate disponibili per il viaggio a Como contro le campionesse d'Italia: Baitz, Vittori, Nunzi e Magris.

Fino alla partenza, che avverrà domani alle 14, si spera nel ricupero della Carniel, ormai in convalescenza, e della Prennushi, che da Padova dove studia non ha ancora dato notizie di sè.

Nel campo maschile le notizie sono un po' più confortanti, lamentandosi solo l'assenza di Furlani e Magrini, mentre per Damiani, del quale si temeva la forzata defezione, è arrivata la sportività del signor Finzi a concedere il necessario permesso per allontanarsi dal lavoro.

La morte di Eugenio Medani

E' improvvisamente deceduto il signor Eugenio Medani, dirigente dell'Associazione Calcio Trieste. Era uno sportivo integerrimo e appassionato e i giuocatori conserveranno di lui il più grato ricordo. Molto ebbe a soffrire, Eugenio Medani, delle disavventure sopportate dalla sua società e specialmente per il ritiro dal campionato. Ai funerali che si svolgeranno oggi, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30, sono invitati tutti i dirigenti e giuocatori dell'A. C. Trieste. Il nostro giornale porge sentite condoglianze a quanti prendono il lutto.

Lutto di Antonelli. Un grave lutto ha colpito l'allenatore Giuseppe Antonelli, che ieri ha perduto la mamma. Gli esprimiamo la nostra viva simpatia e il nostro cordoglio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA onesta pratica, referenze, offresi, vitto alloggio cambio lavori casa, ore da combinarsi. Telefonare 7891, negozio. 41082 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI fidata cercasi per mattina, paraggi Rotonda Boschetto. Telefonare 92648, dalle 13 alle 15. 41088 B

SIGNORA, signorina, giovane, disposta assumere lavoro due ore giornaliere per pulizia ufficio e cura vestiario persona sola. Offerte indicando età. Cass. 10687 B UPI

C — Richieste d'impiego — L. 10

ABITAZIONI con poca spesa pitturo imbianco tappezzo in carta. Telefonare 31187. 41092 C

PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 41024 C

CC — Artigianato — L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI 700 americane 1000 ondulazioni manicure 150. Tinture prezzi imbattibili. Lavoro perfetto. Salone Carmen, Settefontane 11. 41109 CC

PERMANENTI soffici americane tiepide specialità taglio 1953 tutti servizi accurati. Parrucch. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 41113 CC

F — Off. camere e pens. — L. 25

APPARTAMENTINI mobiliati e stanze, uffici centrali, affittansi. Riccio, Bar Pavan, Silvio Pellico 1. 41099 F

CAMERE matrimoniali, comodo cucina, camere diverse, appartamentino indipendente, affittansi. Crispi 3-II, ufficio. 41108 F

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, presso persona sola, 13.000; altra escluso cucina, 10.000; stanzetta 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MATRIMONIALE a due amici affittasi, altra una persona. Machiavelli 7-II, sinistra. 41104 F

MOBILIATA centro affittasi presso persona sola, 8000, persona seria. Ind. UPI 41095 F.

MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 41111 F

STANZA lussuosa, 2 finestre, salotto, telefono, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Informarsi latteria via Mazzini 47, tel. 93662. 41101 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. 4100 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati: 3000. Diplomi. Unico Istituto specializzato. Teatro 1. 41093 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici. Stuparich 8. 61128 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BORSETTA camoscio nero smarrita panetteria angolo Canova-Istituto o tratto Canova. Pregasi consegnarla panetteria. 41110 H

FERMAGLIO corona d'oro 9 perle, smarrito. Mancia. Mercadante 1, primo. 41091 H

LIBRETTO circolazione motorino smarrito strada Savogna-Gorizia-Farra. Barcarolo Gelindo, Farra, via Verdi 16. 1234 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

STANZA con anticamera indipendenti, centro, secondo piano, affittasi per ufficio artigianato. 13 mila. Alabarda, S. Spiridione 6. 41103 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

MAGAZZINO circa mq. 70 paraggi Rive cercasi. Cass. 10663 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A. MACCHINE cucire spola rotonda, tendifilo articolato, doppia marcia, rientranti su mobile chiuso lussuoso, complete di riflettore ed accessori, 48.000; con motorino elettrico 62.000, 180 giorni prova, lunghissima garanzia, vendita rateale. Chiedete informazioni a Radiovalmaura, via Valmaura 1, telefono 44140. Corso ricamo gratuito. 1235 M

APPARECCHIO radiologico Monfalcone vendesi. Telefonare Trieste 32619, ore 15-17. 459 M

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

BAULI armadio due, casse internamente zincate, vendonsi. Telefonare 96311 dalle 18. 41061 M

MACCHINE cucire occasione Singer mobiletto vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 61066 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M

OROLOGIO tasca, oro, marca, vend. Ind. UPI 41090 M.

RIMAGLIACALZE «Perfetta» con portalampada orientabile, funziona con qualsiasi tipo di corrente, ha il dispositivo antidisturbo radio. In vendita presso Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. Corso rimagliatura gratuito. 1234 M

SMOKING due vendonsi occasione oppure noleggiansi. Sartoria, Imbriani 14 tel. 8552 41106 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

TRASFORMATORI fuori uso, bruciati, materiale radioelettrico, acquisto occasione. Tel. 29579. 41112 N

VASI cinesi, porcellane, candelieri, tappeti persiani, mobili antichi, quadri dell'Ottocento, comperansi. Telefonare 87-35, negozio. 41085 N

VASI, porcellane, mobili, quadri, tappeti, argenteria, soprammobili, compero. Tel. 24844. 61102 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, salottiletto 65.000, cucine 35.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia n. 6. 61048 NN

CUCINA americana, mobile unico grandioso, matrimoniale, panniforti, occasione. Crispi 51, falegnameria. 61118 NN

MOBILIFICIO Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri), vende camere, cucine, salotti, prezzi mai praticati Trieste, Friuli. Confrontate! 61017 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

LIBRI acquisto; piccole e grandi biblioteche. Visito Trieste prima settimana marzo. Scrivere Libreria, via Casteltialto 3, Bologna. 5299 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ASSICURAZIONI spese legali e peritali complemento indispensabile responsabilità civile auto cerca agenti in Trieste. UCA, Cavour 21, Torino. 5296 P

PRIMARIA fabbrica cere affini per lancio pubblicitario nazionale grande novità sicuro successo cerca rappresentanti provinciali già introdotti drogherie per altre importanti rappresentanze. Assicuransi assistenza periodica ispettore automezzo reclamistico. Referenze. Scrivere Cass. 5297 P UPI.

PIAZZISTA introdotto alimentari drogherie cercasi. Scrivere Cassetta 10678 P UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

GIARDINETTA o Belvedere privato, acquista contanti. Offerte Cass. 10681 Q UPI.

500 C Berlina Belvedere 3500 km. perfetta vendesi giornata. Rivolgersi Autotecnica piazza Oberdan 8, tel. 5430. 41107 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AFFARONE, negozio nuovo frutta erbaggi vendesi, trattasi direttamente. Ind. UPI 41087 R.

LATTERIA avviatissima cedesi. Via Locchi 16, Pizziol. 41097 R

LIGNANO-Bagni, vendesi albergo ristorante bar, attrezzato, garage, parco lungomare. Rivolgersi Alviero Negro, S. Giorgio Nogaro (Udine). 464 R

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTO signorile occupato, via Canova 19, tutti comfort, esentasse, vani 4, cucina, stanzino bagno, cantina, vendo 1.950.000. Fontanini, tel. 7536. 5255 S

APPARTAMENTO occupato esentasse, via Piccardi 49, vani 3, cucina, anticamera, stanzino bagno, termo autonomo, ripostiglio, vendo 1.280.000. Fontanini, tel. 7536. 5255 S

APPARTAMENTO centralissimo, mobiliato in stile, 7 stanze, doppi servizi, tutti i comfort, lusso, vendesi. Universal, via Parini 15. 41102 S

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, grande terrazza, vista golfo, tutti i comfort, vendesi. Universal, via Parini 15. 41102 S

AREA fabbricabile mq. 850 vicinanze Politeama, sovrastante casa civile, libera marzo, vendo 13 milioni 300.000. Fontanini, tel. 7536. 5255 S

CASETTA o villino minimo tre stanze, accessori, cercasi, paraggi Barcola, Faro Gretta. Indirizzo UPI 41062 S.

CASETTA camera cucina spazzacucina, magazzino, vendo. Cassetta 10676 S UPI.

CONDOMINIO 5 stanze bagno, soleggiato, vista mare, vendo libero 2.800.000. Ind. UPI 41105 S.

VILLETTA 3 stanze, stanzetta, accessori, giardino 400 mq., città; altra Opicina 2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, garage, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 41103 S